Il Messaggero

PESARO

€ 1,20* ANNO 138- N° 152 ITALIA

Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Venerdì 10 Giugno 2016 • S.Faustina

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il libro

"Finirà questo silenzio" quando l'affetto diventa dolore

Minore a pag. 23

Il film

Gere alla mensa di Sant'Egidio racconta "Gli invisibili"

Satta a pag. 25

Calciomercato

Destinazione Juve, Pjanic pronto a lasciare la Roma L'ira dei tifosi

Carina nello Sport

Licenziamenti

I privilegi del pubblico che frenano il Paese

Oscar Giannino

I diritti fondamentali nei rapporti di lavoro sono diversi tra dipendenti privati e pubblici? No, direbbe il buon senso. Invece sì, ha sentenziato molte volte la Corte Costituzionale. Ma almeno è chiaro se le riforme approvate in questi anni limitatamente allo Statuto dei lavoratori si applicano anche ai dipendenti pubblici, come sembrerebbe ovvio visto il rinvio esplicito che il Testo unico del Pubblico impiego fa allo Statuto? Sì, direbbe il buon senso. E invece no, dicono due diverse sentenze della Corte di Cassazione, la 24157/2015 del novembre scorso, e la 11868/2016 depositata ieri. Sentenze che verrebbe facile definire di senso opposto: la prima infatti è favorevole all'omologazione privato-pubblico delle modifiche in materia di articolo 18 dello Statuto sui licenziamenti, operati dalla riforma Fornero prima nel 2012 e poi dal Jobs Act del governo Renzi; mentre quella di ieri sostiene il contrario. Motivo per il quale molte delle prime reazioni ieri hanno sottolineato il paradosso di tesi contrapposte, mentre ovviamente sindacati e politici contrari al nuovo articolo 18 esultano.

Per capire, occorre un po' di pazienza. Le sentenze della Cassazione apparentemente opposte, non lo sono poi tanto. Entrambe richiamano la necessità di esplicite norme di armonizzazione, quando si interviene nel diritto del lavoro, per sancirne l'applicazione anche ai dipendenti pubblici: ed è una tesi molte volte motivata in sentenze della Corte Costituzionale.

Continua a pag. 20

«Berlusconi malato, basta politica»

▸Il medico dell'ex Cav: «Ha rischiato di morire, sarà operato per sostituire valvola aortica»
▸I familiari in pressing: stop all'attività di leader. Martedì l'intervento di quattro ore al cuore

ROMA Il medico personale di Silvio Berlusconi, Alberto Zangrillo, ieri ha annunciato in una conferenza stampa d'aver consigliato al leader di Forza Italia di smettere di fare politica. «Nei giorni scorsi ha rischiato di morire - ha detto Zangrillo - e martedì sarà sottoposto ad una operazione al cuore per la sostituzione della valvola aortica». I familiari di Berlusconi stanno facendo pressioni su di lui affinché smetta i panni del leader politico.

Ajello, Pucci e **Timossi**
alle pagine 2 e 3

Calcio. Francia alla prova fra scioperi e timori Isis

Immondizia in strada a Parigi (foto ANSA)

Al via l'Europeo super-blindato in una Parigi soffocata dai rifiuti

PARIGI Al via gli europei di calcio in una Francia super-blindata, tra agitazioni sindacali e paura dell'Isis. A Parigi l'immondizia è ovunque a causa degli scioperi: cassonetti stracolmi, sacchetti strappati e sparsi per le strade. Ma per oggi è prevista la partita d'esordio tra la Francia e la Romania.

Servizi nello Sport

Conte nasconde l'Italia «Pensiamo solo a lavorare»

dal nostro inviato **Ugo Trani**
Montpellier

«Quel che c'è all'esterno deve riguardarci davvero poco, perché dobbiamo pensare a lavorare».

Nello Sport

Il ballottaggio un referendum sui Giochi

Olimpiadi a Roma: un investimento spinta al reddito e più occupazione

Andrea Bassi

La domanda se l'è fatta ogni Paese che si è candidato a ospitare le Olimpiadi: ma con i giochi si guadagna o si perde?

A pag. 4

Del Vecchio e **Stanganelli**
alle pag. 4 e 5

Statali, resta la tutela dell'art 18 Scintille Renzi-commercianti

▸Sentenza della Cassazione. Il premier fischiato per gli 80 euro

ROMA Ai dipendenti pubblici l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori va applicato nella sua versione originale, quindi quella precedente alle modifiche apportate dal governo Monti nel 2012. La Corte di Cassazione ha affermato questo principio rivedendo almeno in parte il proprio precedente orientamento contenuto in una sentenza dello scorso novembre. In caso di rimozione ingiustificata dal servizio al personale pubblico spetta il reintegro. Il premier Renzi contestato sugli 80 euro all'assemblea di Confcommercio

Amoruso, Bassi, Cifoni e **Pezzini** alle pag. 6 e 7

Il retroscena

Quell'assedio che Palazzo Chigi vuole spezzare

Marco Conti

Prima o poi doveva capitare. Ed è accaduto ieri mattina all'assemblea della Confcommercio: Renzi fischiato. Per la verità qualche segnale c'era stato già a metà aprile al Vinitaly, ma quella volta furono timidi.

A pag. 6

Allarme Fiumicino

Fatta brillare l'auto di un foreign fighter trovata in parcheggio

Sara Menafra

Era seguito dai servizi inglesi perché considerato un soggetto «radicalizzato» e legato ad ambienti islamici oltranzisti. Due giorni fa la Digos e la Polaria di Roma hanno trovato la sua macchina abbandonata.

A pag. II

Casi Varani e Regeni

Guerra fra cattedre, le inchieste romane sono paralizzate

Cristiana Mangani

Una guerra tra "baroni" della Medicina legale sta paralizzando l'attività giudiziaria della procura della Capitale, ostacolando le inchieste, facendo scadere i termini di consegna delle perizie, mettendo a repentaglio le indagini. È una storia che ha dell'incredibile e sta mettendo a dura prova i nervi ai magistrati di piazzale Clodio, a cominciare dal procuratore Giuseppe Pignatone che sta cercando di trovare una soluzione in tempi rapidi.

A pag. 13

IL GIORNO DI BRANKO

ARIETE, GLI AFFARI SARANNO OTTIMI

Buongiorno, Ariete! Dopo la Luna nuova del 5, questo week end siete gratificati dal primo quarto (affari ottimi), la prossima settimana invece ci sarà la Luna piena in Sagittario, che concluderà con fuochi d'artificio la vostra incredibile primavera. Venere, lei più di tutti, vi guarda con quel certo sorriso. Ricorda le donne di Françoise Sagan, prede e conquistatrici nello stesso tempo, proprio come la donna Ariete, che vive solo per amore. L'uomo del segno, stimolato da Marte, non è da meno. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 33

* **Prezzi promozionali:** nelle Marche € 1,00. • **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto, Il Messaggero + Quotidiano € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Umbria e Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,20.

-MSGR - 20_CITTA - 2 - 10/06/16-N:

Berlusconi sarà operato al cuore «Poteva morire, stop alla politica»

▶Il medico Zangrillo annuncia l'intervento: «Dovrà stare in terapia intensiva, gli sconsiglio di fare ancora il leader»

Silvio Berlusconi (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Sì, è «preoccupato» Silvio Berlusconi, «perché so che quello che affronterò martedì mattina sarà una grossa operazione». «Ha rischiato di morire, è arrivato in ospedale che era in condizioni molto severe, preoccupanti e ne era consapevole», mette in chiaro Alberto Zangrillo, che dell'ex presidente del Consiglio è medico personale da oltre vent'anni. Gli apriranno lo sterno, interverranno direttamente sul cuore e sostituiranno la valvola aortica. Un intervento di cardiochirurgia convenzionale, «perché non c'è altro modo, il professore mi ha spiegato che interverranno direttamente e io mi affido a loro».

E' preoccupato il presidente, «ma Berlusconi ha preso tutto questo con grande coraggio e grande determinazione, vuole vivere 130 anni», spiega Zangrillo, e che ieri ha fatto il punto sullo stato di salute dell'ex premier in diretta tv. Il presidente del Milan verrà operato al San Raffaele, ha spiegato, «semplicemente perché è qui che abbiamo la fortuna di avere il dream team della cardiochirurgia, con il professor Ottavio Alfieri e il professor Antonio Colombo, che dirige il reparto di Emodinamica». A completare la squadra lui, Zangrillo appunto, primario e direttore dell'unità operativa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale San Raffaele. Alfieri arriverà in ospedale alle 6,30, perché con "Occhi di ghiaccio" funziona sempre così, il primario è mattiniero. Malato di lavoro, nessuna fede particolare, né politica né sportiva, ma un'unica vera passione: la medicina.

VIETATE TUTTE LE VISITE SE NON AI PIÙ STRETTI FAMILIARI E LE TELEFONATE

SUITE DIAMANTE

Berlusconi verrà operato intorno alle 8. Con sei ricoveri negli ultimi tre anni il "professore" è diventato con buona probabilità l'uomo più vicino al "presidente". Più del cerchio magico che avvolge da anni il leader di Forza Italia. Un cerchio che da lunedì, giorno del ricovero, appare sempre più stretto e forse meno magico. Poche le persone ammesse nella suite "Diamante", al sesto piano della struttura ospedaliera creata da don Verzé. Oltre ai figli e all'attuale compagna Francesca Pascale, pochi gli amici e collaboratori che hanno accesso alla stanza: Fedele Confalonieri, Gianni Letta e Nicolò Ghedini. Chi, almeno per ora, non si è ancora vista al San Raffaele è Veronica Lario, l'ex moglie di Silvio Berlusconi. Il presidente ha bisogno delle cure necessarie e della massima tranquillità, nella malattia funziona così, soprattutto sei hai 79 anni. E devi affrontare un intervento che, continua Zangrillo, «durerà circa quattro ore e per un'operazione del genere il rischio di mortalità è intorno al 2%». Difficile dire se si tratti di una percentuale alta o bassa, terribile giocare con le cifre quanto in ballo c'è una vita umana. E allora il medico dell'ex premier spiega: «Facciamo finta di non tener conto che l'intervento si faccia qua. Capite che in questo Paese, alla fine, si fa una sintesi percentuale dove si deve tener conto che ci sono anche non eccellenze». Tradotto, con eleganza: la percentuale di rischio è alta, ma al San Raffaele si va sul sicuro.

LA PAURA

Però la paura resta. Zangrillo conferma: «E' arrivato in ospedale in condizioni molto severe, ha rischiato la vita, ha rischiato di morire». Poi la frase che farà più discutere, sempre dalla voce del medico personale: «Chissà se il presidente ha voglia di tornare a fare il leader? Io lo sconsiglio, ma lui tra un mese può fare quello che vuole». Dopo l'intervento sarà comunque indispensabile un ricovero di almeno due giorni nel reparto di terapia intensiva, per almeno due settimane il leader di Forza Italia resterà in ospedale. «Starà anche meglio di prima». E quel dire basta alla politica? Zangrillo confiderà che è «solo un consiglio affettuoso». Sgradito al "cerchio magico", più apprezzato dalle parti di Arcore.

Giampiero Timossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I problemi di salute

Prostata

Nel maggio 1997 il Cavaliere subisce un intervento per un tumore alla prostata

Intervento Usa

Nel dicembre 2006, viene operato una prima volta al cuore al Heart Center di Cleveland

L'aggressione

Il 13 dicembre 2009 viene aggredito da uno squilibrato in piazza Duomo riportando lesioni

Sostituire la valvola aortica: sotto i ferri per quattro ore

L'OPERAZIONE

ROMA Sostituzione della valvola aortica. E' un intervento a cuore aperto, ha bisogno della circolazione extracorporea, potrebbe durare anche più di quattro ore, comporta un margine di rischio che non supera il 2-3%, e la ripresa è molto buona nella maggior parte dei casi.

LA CONTRAZIONE

La prossima settimana sarà Ottavio Alfieri, 69 anni, primario del reparto di Cardiochirurgia al San Raffaele di Milano, dove Berlusconi è ricoverato da qualche giorno, a guidare l'intervento. Considerato, ormai, semplice e quasi di routine.

«Questa valvola regola il sistema di flusso unidirezionale del sangue dal ventricolo all'aorta - spiega Francesco Musumeci cardiochirurgo direttore del dipartimento di Malattie cardiovascolari all'ospedale San Camillo di Roma e al Policlinico universitario Campus biomedico - e nel momento in cui è danneggiata non riesce più a compiere il suo lavoro. Che è quello di far passare il sangue e di non farlo tornare indietro nel venticolo.

Il "rigurgito" nel ventricolo, appunto, determina la condizione che rende il cuore sofferente. Un reflusso che deteriora in modo importante il muscolo cardiaco. La sostituzione della valvola permette di ripristinare l'equilibrio e la capacità del cuore di contrarsi regolarmente».

L'età avanzata della popolazione ha reso oggi questo intervento molto più frequente di qualche anno fa. Lo scompenso cardiaco, diagnosi che ha fatto decidere di trasportare Berlusconi in ospedale, rappresenta la prima causa di ricovero per i pazienti sopra i 65 anni. Riguarda circa 600mila italiani, circa il 10-12% degli anziani. Calo della pressione, aumento della frequenza cardiaca, affanno e gambe gonfie i "segni" dello scompenso. Invalidante è il sentirsi incapace di svolgere regolarmente la vita quotidiana fino alla mancanza di aria, le palpitazioni e un evidente pallore.

AD OPERARLO AL SAN RAFFAELE SARÀ IL PROFESSOR ALFIERI: COMPORTA UN RISCHIO DEL 2-3% LA RIPRESA IN 1 MESE

LA RIABILITAZIONE

«Per i tempi della ripresa - aggiunge Musumeci - si devono calcolare trenta-quaranta giorni. Dopo la terapia chirurgica, potrebbe essere utilizzata una valvola biologica, la riabilitazione. Da tenere sempre presente la condizione generale del paziente. Se non ha altri particolari problemi la convalescenza è sicuramente più facile e più breve».

Nel centro del San Raffaele vengono eseguiti , ogni anno, circa 500 interventi di chirurgia riparativa della valvola con tecniche mininvasive sostenute dalla robotica.

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-TRX IL:09/06/16 22:48-NOTE:

La valvola aortica

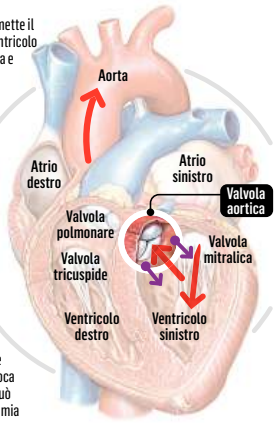
Che cos'è

- Valvola cardiaca che permette il flusso del sangue dal ventricolo sinistro del cuore all'aorta e da questa a tutto il corpo

L'insufficienza aortica
È un'anomalia dovuta all'imperfetta chiusura della valvola aortica

- Il ventricolo sinistro si sovraccarica per l'ingresso del sangue sia dall'atrio sinistro che dall'aorta per reflusso

Le conseguenze
Lo sforzo che il ventricolo sinistro compie per pompare il sangue in eccesso ne provoca un aumento di volume che può portare a scompenso e ischemia



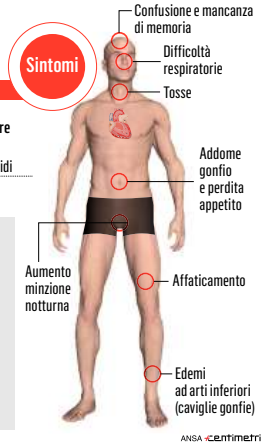
LO SCOMPENSO CARDIACO

Che cos'è
Una condizione per cui il muscolo cardiaco **non pompa** una **quantità sufficiente** di sangue e ossigeno per **soddisfare le esigenze corporee**

A che cosa è dovuto
A **patologie o lesioni** sofferti dal cuore (es. infarto)

Terapia
Basata su farmaci che contribuiscono ad **alleviare i sintomi:**

- diuretici per **eliminare** i liquidi
- beta bloccanti che **aiutano il cuore** a funzionare



Oltre 1 milione di persone colpite ogni anno in Italia

500 ricoveri ospedalieri al giorno

550 milioni di euro l'anno il costo sanitario

ANSA - centimetri

Politica, tv, Milan: i nodi irrisolti e lo scontro figli-cerchio magico

▶Marina a Francesca: «Troppi sforzi per lui adesso basta». Ma il delfino non si intravede

▶Il match di Milano spartiacque sul cedere o tornare in scena. Stallo su Mediaset e calcio

LE STRATEGIE

Ha tirato troppo la corda negli ultimi tempi, dicono tutti. Ma c'è chi lo dice, a proposito di Silvio Berlusconi che non è grave ma neanche sta molto bene, in maniera particolare. Si tratta della figlia Marina. La quale, dicono sussurri di corte, si sarebbe rivolta così al cosiddetto cerchio magico del leader di cui naturalmente fa parte in posizione preminente Francesca Pascale: «Lo avete spremuto troppo. Capisco le esigenze politiche, ma papà non è più in grado di sostenere certi ritmi e bisogna lasciarlo in pace». E il medico Zangrillo sembra proprio aderire a questa sorta di protesta, quando dice che «sarebbe meglio che non facesse più politica».

Intorno al capezzale del patriarca del centro-destra insomma, se non si consuma proprio una lotta, di certo vanno in scena divisioni, incomprensioni e dissidi personali tenuti sotto traccia da un po' di tempo e la cui emersione è tipica in politica e nelle dinastie capitalistiche dei momenti del crepuscolo. Anche se, dicono tutti e qui sono all'unisono, non bisogna drammatizzare sulle condizioni fisiche del Cavaliere. La cui operazione della prossima settimana, il cambio della valvola aortica, è di routine ma durerà quattro ore e il paziente è un uomo alle soglie degli ottant'anni e assai affaticato. Anche Fedele Confalonieri, oltre ai figli, consiglia a Silvio: «Non puoi più fare questa vita, devi mollare la politica».

Lo farà? Fuori dalla sua stanza al San Raffaele, dove oltre ai collaboratori più stretti e ai familiari sono entrati anche gli amici fraterni (Gianni Letta, Confalonieri, Adriano Galliani), c'è chi ragiona così: «Se a Milano noi con Parisi perdiamo al ballottaggio, il presidente potrebbe capire che è venuto il momento di concedersi il meritato riposo. Ma nel caso in cui vincessimo, lo conosciamo tutti Berlusconi: si farebbe trascinare dalla passione, e anche se stanco e acciaccato non resisterebbe a ributtarsi anima e corpo nell'arena politica». Chi vuole bene a Silvio spererebbe dunque, quasi quasi, nella sconfitta del suo candidato a Palazzo Marino?

CREPUSCOLO

Il problema che intorno a lui tutti più o meno vedono, anche se non tutti ammettono di vederlo, è che mentre Berlusconi si avvia alla fase del crepuscolo - attenzione però:

LA LOTTA ANCHE TRA I FRATELLI: LA PRIMOGENITA E PIERSILVIO PREMONO PER CEDERE I ROSSONERI

troppe volte è stato dato sulla via del tramonto e tante volte ci si è dovuti ricredere - lascia aperte molte partite sia sul fronte aziendale sia su quello politico. A cui non ha dato una soluzione. Basti pensare al tema del delfino, del successore. Che non c'è. Forse perché il re di Arcore è stato scottato dalla delusione Alfano e la tentazione Toti non lo ha mai catturato davvero. Magari sarà proprio Parisi, se vince sotto la Madonnina, il nuovo vice re da investire al più presto? Silvio sarebbe prontissimo a questo passo, ma intanto sta combattendo con la valvola aortica da sostituire. E con un problemaccio, di tipo politico, che gli procura più dolori di quelli che gli affaticano il cuore. Salvini e la Meloni hanno subito mandato gli auguri di guarigione al leader ricoverato - «O sono condoglianze?», ironizzano con pessimo gusto alcuni dirigenti forzisti a Roma - ma il nodo di come riallacciare i rapporti tra il centro-destra moderato e quello lepenista, la reciproca condizione del «nec tecum nec sine te vivere possum», la reciproca diffidenza che s'aggrava ogni giorno di più rimangano macigni difficili da portare sulle spalle da parte di un leader malato. Toccherà ad altri, in Forza Italia, risolverli? In quel partito, mentre il Cavaliere aspetta di essere operato la prossima settimana e di affrontare una lunga convalescenza, c'è chi sospetta: «I leghisti a Milano si stanno mobilitando poco per il ballottaggio. Perché credono che senza una vittoria di Parisi, Berlusconi mollerebbe». Ma quelli del Carroccio, per esempio l'onorevole Fedriga sempre più in ascesa nel partito di Salvini, negano stizziti: «Ma smettiamola con queste fregnacce. Siamo impegnatissimi nella campagna elettorale». Nella qua-

le, come si sa, Denis Verdini in varie città ha appoggiato il Pd renziano. E ieri, quando l'ex amico o amico si è presentato al San Raffaele per far visita a Silvio, i collaboratori del Cavaliere sono stati colti di sorpresa («Non ci aveva avvertito», assicurano) e non hanno gradito il tentativo di intrusione, mentre Berlusconi pare che fosse pronto a fargli una battuta non cattiva: «Grazie, Denis, per aver aiutato così bene Renzi a perdere le elezioni».

ALLEANZE

Però non è soltanto politico il problema di questa fase difficile per Berlusconi. Altra partita che resta aperta, e su cui il patron avanza e arretra contemporaneamente, è quella della cessione del Milan. E' sempre sul punto di cederla ai cinesi, ma appena si avvicina il momento decisivo c'è qualcosa che lo blocca: ed è l'amore viscerale per la squadra rossonera. Insieme a un altro particolare perfino più importante. Barbara e Luigi gli ripetono in continuazione: «Papà, non farlo». Marina e Pier Silvio remano in senso contrario: «Bisognerebbe vendere». Ma a lui l'idea fa davvero male al cuore. E Mediaset? Pronta a finire dentro Vivendi? Anche qui, una decisione definitiva non c'è. Anche se, più che la vendita della sua azienda al colosso di Bollorè, in una grande concentrazione nella quale sarebbe un'azionista come tanti, il Cavaliere si sta orientando verso un'alleanza a largo raggio, sui contenuti. Si farà? Non si farà? I dossier aperti sul letto di Berlusconi sono molteplici. E chi gli vuole bene dice, senza voler dare l'impressione di fare pressione: «Una sistemata, almeno a qualche cosa, sarebbe ora che Berlusconi la dia».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Letta (foto ANSA)

Galliani e Confalonieri (foto ANSA)

Barbara Berlusconi (foto ANSA)

Marina Berlusconi (foto AP)

FI nel panico e Verdini in missione: partito centrista per sfidare la Lega

IL RETROSCENA

ROMA E ora c'è la paura vera. L'angoscia non solo per la salute di Berlusconi, ma anche per il proprio futuro. Disorientamento diffuso. Forza Italia trema, teme la fine di una esperienza politica che va avanti dal '94, la distruzione, la diaspora interna. «Perché con lui fuori dal ring il nostro destino è segnato: restiamo schiacciati tra il Pd e il Movimento 5 stelle, con la Lega che ci mangia e magari poi stringe patti con i grillini e un'altra parte del partito che guarda ad un nuovo centro», è il campanello d'allarme tra gli azzurri. A meno che non ci sia la scossa. E si cominci a camminare con le proprie gambe.

IL MESSAGGIO

«Fate un tavolo, organizzatevi. Non è il momento di dividervi», si è raccomandato Ghedini che ha riferito il pensiero del Cavaliere. «La classe dirigente di questo partito deve dimostrare di essere diventata matura, serve unità», ammoniva ieri Toti al telefono con alcuni deputati. Ovvero l'imperativo è mettere da parte polemiche e posizioni di retroguardia e puntare insieme alla sopravvivenza costruendo un progetto vincente per l'avvenire. Il primo pensiero è alla guarigione del Cavaliere e al successo dei ballottaggi. Già due giorni fa Confalonieri e Letta erano usciti dal San Raffaele con la consapevolezza che un'epoca fosse finita. «Basta con la politica, per Berlusconi è il momento di dire stop». E' lo stesso ordine impartito dai figli e anche per questo le fedelissime dell'ex presidente del Consiglio hanno alzato ancor di più il muro.

L'EX COORDINATORE AZZURRO AL SAN RAFFAELE MA GHEDINI GLI IMPEDISCE DI VEDERE L'AMICO MALATO

SI VOLTA PAGINA

Denis Verdini, partito di primo mattino per Milano, è stato lasciato fuori. Aveva sentito qualche giorno fa Berlusconi con l'obiettivo di riannodare i fili. Ghedini gli ha sbarrato il passo davanti al reparto dov'è ricoverato il leader: «Possono entrare solo i familiari, tu capisci...». E anche le telefonate da Roma non vengono passate. La più dura è stata Marina: «Non lo disturbate più, è stato assurdo imporgli certi ritmi». Il giro nei quartieri di Roma, le trasferte a Napoli e Caserta. Troppo. «Si volta pagina, dovrà esserci una FI senza Berlusconi». Il fatto è che perlomeno dentro FI il Cavaliere è una delle poche garanzie di unità. Senza di lui il rischio è che l'arcipelago azzurro sia destinato ancor più a frantumarsi se non addirittura a sprofondare.

Intanto si è aperto un nuovo round tra nordisti e sudisti, con alcuni esponenti del Meridione che, per bilanciare il peso del Carroccio, si stanno organizzando in una corrente e faranno un'iniziativa dopo il 19 giugno. Il calabrese Occhiuto è il primo sponsor, ma sono in tanti a muoversi, cercando anche l'appoggio della Carfagna. «Se sono gli stessi che hanno portato il partito a Napoli al 9% e perso miseramente a Salerno e in altre parti del sud non andiamo da nessuna parte», la risposta dei big del Settentrione che respingono anche qualsiasi ipotesi di lasciare le redini del partito in mano a leader improvvisati e mirano solo a rinsaldare l'asse con il Carroccio in vista della lista unica. Ma il pericolo è che un'ala di FI traslochi sotto le insegne del contenitore che nascerà a breve e che porterà la firma in calce di Alfano e Casini prima e di Verdini dopo. E che vede in Parisi l'interlocutore che si siederà al tavolo per il nuovo corso. Una direzione completamente diversa da quella che sta cercando di imporre Salvini al centrodestra, con l'appoggio anche al referendum. Con il candidato sindaco di Milano che potrebbe indossare i panni del leader.

TUTTI CONTRO TUTTI

Con il Cavaliere fuori dalla partita dei ballottaggi e soprattutto dalla plancia di comando ora si aprirà un confronto interno. Per arrivare ad un direttorio - composto da cinque o sei persone – che possa guidare la fase di transizione e portare il partito ad un congresso. Questa è la via che pensano di percorrere molti big ma già tempo fa l'ex premier si oppose ad una soluzione del genere. Soltanto che questa volta si punterà ad imporre l'exit strategy e a marginalizzare il potere del cerchio magico. Nessuna delega in bianco. «Decideremo noi», ripetono i parlamentari che da mesi sono stati tenuti fuori dalle decisioni, a cominciare da quelle sulle amministrative. Non sarà facile. I vertici azzurri predicano calma, «niente sciacallaggi, tutti con Berlusconi». Ma lo spirito di autodifesa anima peones e dirigenti e agita il partito nelle fondamenta. «Chi è che decide chi deve far parte del direttorio?», è però la domanda ricorrente. Un'altra idea è quella di lasciare ai capigruppo il compito di traghettare FI ma il timore sotto traccia è che sia iniziato già il tutti contro tutti.

GLI AZZURRI TEMONO UNA DIASPORA TRA NORDISTI E SUDISTI: L'IPOTESI DI UN DIRETTORIO FINO AL CONGRESSO

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Pascale al San Raffaele (foto ANSA)

Renzi-commercianti duello sugli 80 euro «Qualche fischio non mi spaventa»

▶Contestazioni, poi applausi quando annuncia che l'Iva non salirà
E al Senato incassa la fiducia sulle banche con il voto dei verdiniani

Il premier Matteo Renzi all'assemblea della Confcommercio (foto LAPRESSE)

L'ASSEMBLEA

ROMA I fischi sulla questione degli 80 euro, gli applausi sulla promessa di non aumentare l'Iva. Più che un intervento da «gradito ospite» quello di Matteo Renzi alla assemblea di Confcommercio è una sorta di duello rusticano, attacchi e difese, colpi e contraccolpi. Con l'aggiunta del messaggio inviato dal presidente Mattarella che gli viene indirettamente in soccorso: «L'Italia sta gradualmente ripartendo» dice il Capo dello Stato «e dobbiamo andare avanti con le riforme».

LE T-SHIRT DEI CONTESTATORI

I malumori dei commercianti nei confronti del governo hanno radici antiche. E all'assemblea annuale prendono forma anche con alcune magliette che un gruppo di loro, in arrivo da Padova, indossa all'arrivo del premier: «Più coraggio, meno tasse» sta scritto sulle t-shirt. Lui va sul palco fra rumoreggiamenti della platea e replica così: «Più coraggio e meno tasse? Sono d'accordo con voi. L'importante è capire come». E sul come si prende consensi, ma anche contestazioni.
Sono gli 80 euro mensili per i redditi più bassi il pomo della discordia. Per i commercianti non sono servono a nulla, sono stati una mancia propagandistica, non hanno contribuito a far lievitare i consumi. Infatti non appena Renzi ne parla dalla platea partono i fischi. Qualcuno urla: «Comincia ad abbassarti lo stipendio». Lui incassa e contrattacca: «Fischiate pure, ma io quella scelta la rivendico. Sono una manna per chi non arriva a prendere 1500 euro al mese, sono un atto di giustizia sociale. E io difendo la buona politica, perché non siamo tutti uguali».
Il premier ha l'aria di chi si sente accerchiato. Non solo dai commercianti rumorosi, ma anche da quello che definisce «il rancore ideologico» che alimenta molte polemiche nel Paese. Il rancore, sostiene, «che impedisce all'Italia di guardare col sorriso i 455mila posti di lavoro creati dal febbraio del 2014 a oggi». Carlo Sangalli, presidente dei Commercianti, lo incalza: «Il governo ha fatto passi avanti in materia fiscale. Però manca una visione organica del fisco».
Nel duello, tuttavia, c'è anche posto per le lusinghe. Che Renzi mette in campo quando parla dell'Iva: «Prometto che nel 2017 non ci sarà alcun aumento, del resto da quando sono io a Palazzo Chigi l'Iva non è mai aumentata». E basta questo per trasformare i fischi iniziali in un applauso. Poi sorrisi, selfie, arrivederci presidente. Col pensiero anche a un altro presidente, quello della Repubblica, che ha inviato un messaggio dai toni moderatamente ottimistici: «L'Italia sta ripartendo. Ora dobbiamo proseguire con un percorso di riforme che possa migliorare l'ambiente per fare impresa, semplificare le regole, favorire gli investimenti in infrastrutture, ricerca, innovazione e formazione».

Carlo Sangalli

FIDUCIA SUL DECRETO BANCHE

L'assemblea dei Commercianti si conclude, Renzi saluta e se ne va, e si mette in contatto coi suoi uomini al Senato dove è in discussione il decreto sulle banche con le modifiche portate dalla Commissione Finanze. Il governo mette la fiducia, Palazzo Madama la vota. Anche con il sostegno dei verdiniani che in qualche modo smentiscono le voci di uno strappo imminente fra loro e Renzi. Ora il decreto passa alla Camera per la conversione definitiva.

Renato Pezzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE SANGALLI: «IL GOVERNO HA FATTO PASSI AVANTI SUL FISCO PERÒ MANCA ANCORA UNA VISIONE ORGANICA»

Quel segnale delle categorie produttive e l'assedio che il premier vuole spezzare

IL CASO

ROMA Prima o poi doveva capitare. Ed è accaduto ieri mattina all'assemblea della Confcommercio: Renzi fischiato. Per la verità qualche segnale c'era stato già a metà aprile al Vinitaly, ma quella volta furono timidi e non accompagnati da sonori «bhu». La platea dei commercianti è composta ma passionale. Una quindicina di anni fa a Milano andò in delirio quando Silvio Berlusconi, presente Sangalli, promise di abolire il registratore di cassa. Ieri mattina a Renzi non ha perdonato gli 80 euro e gli alti costi della politica.

TARDI

Le foto e i selfie con i contestatori, poi salutati con baci e abbracci, non attutiscono l'importanza del segnale che i principali oppositori del premier, Lega e M5S, colgono immediatamente vaticinando ben altre e più gravi contestazioni. Cavalcare l'uso del fischio non porta bene ai politici. Se ne rese conto, tardi, anche Bettino Craxi che nell'84 lasciò che Berlinguer venisse fischiato al congresso del Psi, salvo raccogliere monetine qualche anno dopo. Non c'è dubbio però che occorre correre ai ripari e interrogarsi se, ad appena due anni di governo, si dovesse infittire il numero dei coraggiosi pronti a mettersi due dita in bocca appena parla il presidente del Consiglio.
Renzi non è però il tipo da farsi intimorire. Oggi sarà prima a Lucca e poi a Santa Margherita Ligure dai giovani di Confindustria. Domani ad inaugurare un ospedale a Reggio Emilia. La speranza è che il contagio possa essere arginato da nuove riforme e ancor più drastici tagli alla politica ottenibili grazie al referendum costituzionale. Soprattutto occorre evitare che intere categorie produttive, come i commercianti, finiscano per gonfiare il composito fronte del "no" al referendum costituzionale. Per sfidare i partiti che non vogliono perdere i posti da senatore o vogliono lasciare in piedi il Cnel e le province, il premier ha bisogno proprio di quei corpi intermedi che hanno un rapporto organizzato e politicamente trasversale con i propri iscritti.

E OGGI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIALOGA CON I GIOVANI IMPRENDITORI A SANTA MARGHERITA

LINGUAGGIO

Fischiare è liberatorio anche quando, in maniera contraddittoria, si urla chiedendo di rinunciare al vitalizio e di ridursi lo stipendio da parlamentare ad uno che non ce l'ha. Sono i perversi frutti dell'antipolitica che germogliano ovunque ma che sono rischiosi e rischiano di rendere ancor più impervia sia la campagna elettorale per i ballottaggi ma soprattutto il referendum di ottobre. Al fischio, strumento principale della comunicazione non verbale, il premier è pronto ad opporre un linguaggio del corpo che non ha eguali. Faccette, braccia aperte, mani in tasca e sotto il mento. E chissà se, nel rivendicare di aver fatto «l'arbitro in Garfagnana», non si prepari ad emulare il Trap mettendo anche lui due dita in bocca.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, più 242mila occupati in un anno grazie a contratti stabili e over 50enni

ISTAT

ROMA Vista dall'Istat, nel primo trimestre dell'anno, quello con gli incentivi contributivi più che dimezzati per il tempo indeterminato, ci sono stati 242.000 occupati in più in Italia. Già questa è una buona notizia. Ma non è l'unica. A guardare bene i numeri, un contributo decisivo è arrivato dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato (+341 mila). Con un incremento maggiore per il lavoro a tempo parziale, e una spinta segnata soprattutto dagli over 50 al lavoro (+335mila unità), spinti evidentemente ad andare in pensione più tardi dalla Legge Fornero. Dati confortanti se si guarda al crollo delle assunzioni a tempo determinato registrata negli stessi mesi dagli ultimi dati dell'Inps. Che però, è bene ricordarlo, tiene conto dei contratti che si aprono e si chiudono e non delle singole teste occupate.
A completare il quadro incoraggiante c'è poi anche il calo, sia congiunturale sia tendenziale, degli inattivi (sia in termini assoluti sia di incidenza), per via di quanti sono tornati a cercare lavoro. Anche se aumenta la componente più distante dal mercato del lavoro (+58 mila tra chi non cerca e non è disponibile). Quanto basta per spingere l'Istat a dire che «gran parte degli indicatori sul mercato del lavoro continuano a segnare un miglioramento». Non un dettaglio da poco se il miglioramento si registra nei mesi di applicazione del Jobs Act e nonostante il crollo degli incentivi.

GLI ULTRA 50ENNI

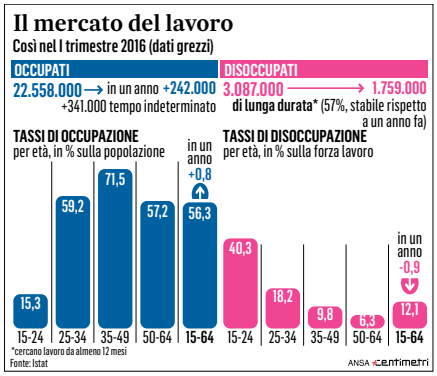
Nel dettaglio, i dati dicono che gli occupati sono in crescita sia rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1%) sia nell'anno (+1,1%) mentre calano gli inattivi, che tornano a cercare lavoro e, quando non lo trovano, aumentano le fila dei disoccupati. Molto differenziato lo scenario, con cinque tipologie di lavoratori a spingere l'aumento dell'occupazione: gli uomini, gli abitanti del Nord Italia, gli over 50, i laureati e gli stranieri. Inoltre l'incremento maggiore è per l'occupazione part time, volontaria e non, che raggiunge quasi un occupato su cinque. Tra le fasce di età, trainano i dipendenti più maturi, di oltre 50 anni, che sono 335 mila in più in un anno, trattenuti al lavoro anche dai cambiamenti dei requisiti per la pensione. Sono in crescita anche gli occupati più giovani, con meno di 35 anni (+50 mila), che sono stati tra i più colpiti negli anni della crisi, mentre si riducono quelli della fascia cruciale di età 35-49 anni (142 mila in meno). Complessivamente, le ore lavorate in Italia aumentano dello 0,5% nel e del 2,1% nell'anno.
Più critica emergono invece la fotografia della disoccupazione, che riguarda ancora oltre 3 milioni di persone. Il tasso è fermo all'11,6%, come a fine 2015, ma è inferiore di quasi un punto rispetto all'inizio di quell'anno. Nella maggioranza dei casi la disoccupazione è di lungo corso, con ancora 1,7 milioni le persone in cerca di lavoro da più di un anno, nonostante siano calate di 127 mila unità in dodici mesi.
Sono numeri che «qualsiasi paese senza rancore ideologico dovrebbe accogliere con sguardo sorridente», ha commentato il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, sottolineando che per i posti a tempo indeterminato c'è «un record storico».
Ottimismo anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «L'Italia sta gradualmente ripartendo», ha detto il presidente, «In questo quadro è cruciale la ripresa degli investimenti produttivi e aumentare il livello dell'occupazione: una priorità indifferibile e un dovere verso le giovani generazioni». Di qui l'invito a proseguire sulle riforme.
Mentre il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, è tornato ieri sul tema del taglio delle tasse. da fare «anche con forme di detassazione che possano permettere la crescita della produttività: meno tasse per più produttività».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescono gli occupati

MATTARELLA: «L'ITALIA RIPARTE, AUMENTARE L'OCCUPAZIONE È PRIORITÀ INDIFFERIBILE» PADOAN: «MENO TASSE PER PIÙ PRODUTTIVITÀ»



Licenziamenti, per gli statali valgono le tutele dell'art. 18

▶Sentenza della Cassazione: non si applicano le modifiche introdotte nel 2012 dalla Fornero

▶Confermata la linea del governo: in caso di provvedimento illegittimo c'è il reintegro

LA DECISIONE

ROMA Ai dipendenti pubblici l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori va applicato nella sua versione originale, quindi quella precedente alle modifiche (in senso restrittivo) apportate dal governo Monti nel 2012, tre anni prima che le regole sui licenziamenti fossero ancora cambiate con il Jobs Act voluto da Matteo Renzi. La Corte di Cassazione ha affermato questo principio rivedendo almeno in parte il proprio precedente orientamento contenuto in una sentenza dello scorso novembre. Dunque in caso di rimozione ingiustificata dal servizio al personale pubblico spetta la tutela più piena ovvero il reintegro, che invece nel caso dei lavoratori privati è solo un'eccezione a fronte della norma generale dell'indennizzo monetario.

DOPPIO LAVORO

Paradossalmente, ma non troppo, questa importante pronuncia arriva a distanza di 12 anni dai fatti a cui il giudizio si riferisce (il presunto doppio lavoro di un funzionario del ministero delle Infrastrutture) e interviene sul tema dello Statuto dei lavoratori anche al di là delle ragioni per cui questo era stato tirato in ballo nel corso del procedimento. Insomma i magistrati della Cassazione vogliono definire una volta per tutte una questione che finora era stata affrontata in modo controverso. D'altra parte, la sentenza (la 11868 del 2016) non tocca la normativa attualmente in vigore, appunto quella entrata in vigore poco più di un anno fa. Il governo, per bocca dei ministri Madia e Poletti (titolari rispettivamente della Pubblica amministrazione e del Lavoro) ha più volte affermato che il Jobs Act non si applica ai dipendenti pubblici, riservandosi però di confermare e chiarire il concetto in uno dei decreti con cui sarà data attuazione alla riforma della pubblica amministrazione.

LA PRONUNCIA NON TOCCA IL JOBS ACT MA IL MINISTRO MADIA CHIARIRÀ NELLA RIFORMA CHE IL PUBBLICO IMPIEGO NON È COINVOLTO

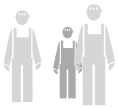
LA PRESCRIZIONE

Capita anche, come in questo caso, che la Cassazione affermi un principio di forte tutela per i dipendenti accogliendo il ricorso del datore di lavoro. Simmetricamente invece dava ragione (per altri motivi) al lavoratore la sentenza 24157 del 2015 che invece restringeva tale tutela, sostenendo che al dipendente pubblico andasse applicato l'articolo 18 rivisto nel 2012 dalla legge legata - al pari di quella sulla previdenza - al nome dell'allora ministro Elsa Fornero.
Nell'ultima vicenda, il funzionario era stato allontanato dal suo posto per aver svolto due missioni diverse, con i relativi rimborsi spesa, a oltre 500 chilometri di distanza nello stesso giorno. Da questo fatto del 2004 era nato un processo penale poi concluso per prescrizione nel 2012. In seguito la Corte di Appello di Roma era intervenuta sul procedimento disciplinare, confermando il licenziamento ma riconoscendo all'interessato sei mesi di indennità risarcitoria, come previsto proprio dalla norma Fornero del 2012 nel caso di provvedimenti legittimi ma nel quali non siano state rispettate le procedure di contestazione della violazione. Ora con l'accoglimento del ricorso del ministero la palla torna alla Corte di Appello per una nuova decisione.
Nel rinviare ai giudici di Roma la Cassazione ha però colto l'occasione per affrontare in modo sistematico il tema dell'applicazione dell'articolo 18 modificato ai dipendenti pubblici, di fronte all'esistenza di due diverse correnti giurisprudenziali e di dottrina; la prima sostiene che il trattamento del lavoro pubblico e di quello privato devono essere il più possibile uniformi, la seconda sottolinea invece le ragioni di inconciliabilità tra i due regimi. Il motivo principale per cui - secondo i supremi giudici - la norma del 2012 non può essere applicata è che quella stessa legge prevedeva una possibile estensione al mondo del lavoro pubblico solo dopo un apposito provvedimento da adottare sentite le organizzazioni sindacali. E quel provvedimento non c'è stato. Detto questo, viene anche sottolineato come la riforma dell'articolo 18 varata quattro anni fa fosse dichiaratamente finalizzata alle esigenze dell'impresa privata.
La sentenza è stata accolta con favore dai sindacati. Per Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, è un segno che «le istituzioni continuano a funzionare». La Cisl invece con il segretario confederale Maurizio Bernava si augura che la vicenda non sia strumentalizzata per attaccare il pubblico impiego.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come è cambiato l'articolo 18



	Statuto dei lavoratori (fino al 2012)	Riforma Fornero (2012-2014)	Jobs Act (legge in vigore)
	Si applica ai lavoratori delle aziende con più di 15 dipendenti		Si applica a tutti i lavoratori neoassunti
Licenziamento per motivi oggettivi o economici	Obbligo di **REINTEGRO**	**INDENNIZZO** da 15 a 27 mensilità (no reintegro)	**INDENNIZZO** "certo e crescente con l'anzianità" (mai reintegro)
Licenziamento per motivi soggettivi o disciplinari	**REINTEGRO** salvo il giudice riconosca "giusta causa"	Il giudice decide tra **REINTEGRO** o **INDENNIZZO**	**INDENNIZZO** salvo casi "di licenziamento disciplinare ingiustificato"*
Licenziamento discriminatorio o per rappresaglia sindacale	Obbligo di **REINTEGRO**	Obbligo di **REINTEGRO**	Obbligo di **REINTEGRO**

*solo se il giudice ritiene che "il fatto non sussiste" (decreto attuativo)

ANSA centimetri

Intanto per i furbetti del cartellino arrivano gli allontanamenti lampo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ancora pochi giorni. Meno di una settimana e la stretta sui furbetti del cartellino sarà legge. Dopo che la Camera e il Senato hanno approvato i pareri al decreto legislativo presentato dal governo, il testo potrà tornare all'esame del consiglio dei ministri. Il prossimo utile, che dovrebbe essere quello buono, è convocato per giovedì 16. Nel testo finale verranno recepiti i pareri dati dal Parlamento. Dunque il provvedimento sarà ritoccato rispetto alla versione uscita dal consiglio dei ministri di fine gennaio. Sulla scorta dei pareri arrivati, sarà assicurato al dipendente sospeso, entro 48 ore dalla scoperta del fatto, un assegno alimentare, un'indennità pari a metà dello stipendio tabellare. Inoltre sarà scandito l'iter del procedimento. Da quanto si appende dovrebbero essere riscadenzate le tappe della legge Brunetta con un dimezzamento dei tempi. Per esempio per il preavviso invece di 20 giorni se ne darebbero 10. Un'altra ipotesi, quella che assicurerebbe un iter sprint, vedrebbe partire contestualmente la sospensione e l'addebito al dipendente, il tutto da fare in 48 ore. Il terzo scenario, il più garantista, porterebbe invece ad un allungamento dei tempi, per cui il countdown dei 30 giorni partirebbe dalla notifica, l'atto certificato fatto pervenire al lavoratore dall'ufficio ad hoc. In questo caso la formula sarebbe «30+30». Oggi il tempo massimo è comunque ben superiore, pari a 120 giorni. Quindi lo scarto tra il prima e il dopo sarebbe netto, non è infatti esclusa una disciplina ponte, senza per questo aprire alla retroattività.

NEL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI IL VIA LIBERA DEFINITIVO AL DECRETO CON LA SOSPENSIONE CAUTELARE IN 48 ORE

IL NODO

Un altro nodo che sarà sciolto, è quello della responsabilità penale dei dirigenti che non segnalano le violazioni. Stando alla lettera del testo trasmesso alle Commissioni parlamentari, in alcuni osservatori era sorto il dubbio che venisse creato un nuovo reato ad hoc di omissione di atti di ufficio per i dirigenti della Pubblica amministrazione. E questo non era nelle intenzioni del governo. Così, nel testo definitivo che dovrebbe essere approvato la prossima settimana, verrà chiarito che gli atti dovranno semplicemente essere trasmessi all'autorità giudiziaria a cui poi spetterà valutare l'eventuale reato omissivo.
«A casa dopo 30 giorni per i truffatori. Un provvedimento che tutela i tanti lavoratori pubblici che ogni giorno fanno con onore e dignità il proprio lavoro», ha commentato il sottosegretario Angelo Rughetti il via libera parlamentare al parere sul decreto che prevede licenziamenti lampo. «Distinguere chi fa il suo da chi si approfitta degli altri - ha spieghato Rughetti - vuol dire restituire il giusto valore alla prestazione lavorativa e chiudere, spero per sempre, la visione dei dipendenti pubblici come fannulloni».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

«L'ECOFIN TRACCI LA ROADMAP PER COMPLETARE L'UNIONE BANCARIA»

Valdis Dombrovskis
Vicepresidente Ue

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Il Messaggero | Venerdì 10 Giugno 2016
www.ilmessaggero.it

Euro/Dollaro
-0,31%
1 = 1,1343 $

1 = 0,78438£ +0,50% 1 = 1,0916 fr -0,24% 1 = 120,72 ¥ -0,86%

Ftse Italia All Share
-0,71%
19.509,03

Ftse Mib
-0,81%
17.763,88

Ftse Italia Mid Cap
-0,02%
31.925,16

Fts e Italia Star
-0,33%
24.952,88

G V L M M G

centimetri

L'Anas dà il via al piano da 20 miliardi

▶Oggi l'ad Armani illustra la strategia 2016-2020 che prevede il ritorno di manutenzione e progettazione dentro il gruppo

▶Il focus sarà sulle opere incompiute e su quelle strategiche per avviare entro la fine dell'anno il matrimonio con Ferrovie

LE CIFRE

ROMA Un piano ambizioso che porterà l'Anas a fondersi con le Ferrovie dello Stato e a uscire dal perimetro della pubblica amministrazione. A presentarlo oggi in Confindustria sarà l'ad Gianni Armani, che ha il compito di guidare la trasformazione. Cambiamento epocale che passa per una fusione, quella con Fs, che vale 10 miliardi e che significa la nascita, entro l'anno, di un colosso della mobilità integrato con 75 mila dipendenti. Perchè rotaia e ferrovia - nel progetto messo a punto dal governo ed elaborato dall'ad di Fs Renato Mazzoncini e da Armani che ha lanciato per primo l'idea - devono fare sistema, coordinare i progetti infrastrutturali con una regia unica. E smetterla, una volta per tutta, di farsi la guerra, rinunciando ciascuno ad un pizzico della propria identità. Da qui il matrimonio. Per crescere, tagliare i costi e puntare anche all'estero.

LE RISORSE

Rispetto ai 4,7 miliardi già disponibili nel 2015 per finanziare il programma Anas varato ad agosto scorso, la legge di Stabilità ha stanziato 6,8 miliardi di euro aggiuntivi, dal 2016 al 2020, facendo così salire le risorse complessive a disposizione a 11,5 miliardi. In particolare, ci sono 1,2 miliardi in più nel 2016, 1,3 per ciascuno degli anni 2017 e 2018, e infine tre miliardi nel 2019-2020. Il Piano industriale Anas 2016-2020 prevede oltre 20 miliardi di euro di investimenti su più di 3.600 km di strade, di cui 8,8 miliardi per il completamento di itinerari, 8,2 miliardi per la manutenzione straordinaria e 3,2 miliardi per le nuove opere.

STOP ALLE COSTOSE ESTERNALIZZAZIONI RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E MAGGIORI CONTROLLI SOPRATTUTTO AL SUD

Ma il piano Anas ha anche altri punti fermi. Il primo è il controllo più attento delle strade, che sono, ha ripetuto Armani poco tempo fa, «il biglietto da visita del Paese», con il potenziamento dei cantonieri e, contestualmente, il ritorno dei lavori di manutenzione all'interno del perimetro Anas. Tutto questo per seguire da vicino la rete e il suo stato di salute. Anche la progettazione, nel piano Armani condiviso con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, tornerà ad essere fatta in casa. Stop quindi alle costose esternalizzazioni che non hanno dato nel tempo i risultati sperati. Nel piano c'è poi la riorganizzazione della struttura territoriale per presidiare in maniera più efficace, sopratutto al Sud, ponti, viadotti e bretelle autostradali.

Nel piano c'è scritto nero su bianco che la E-45, la Orte Cesena, non verrà trasformata in un autostrada a pagamento. Piuttosto verrà riqualificata con un piano complessivo che vale 1,6 miliardi. Perché la nuova mission non è tanto avviare giganteschi lavori infrastrutturali, ma quella di far funzionare l'esistente, completare le incompiute, e avviare, appena arriverà l'ok del governo, le sinergie con Fs.

Intanto il focus sarà centrato sulla manutenzione, sulle verifiche e sulla qualità. E, come chiede il ministro Graziano Delrio, sui collegamenti tra porti, strade, stazioni e aeroporti, da implementare e modernizzare.

LE STRADE

Va rimessa in sesto, ad esempio, la rete di 155 mila chilometri di strade provinciali, mentre per Roma si pensa di aumentare la capacità del Raccordo anulare e di creare un collegamento più diretto tra gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, oggi non in linea con le esigenze di una moderna Capitale. Armani confermerà poi che la Salerno-Reggio Calabria sarà davvero completata nei tempi previsti e che non sarà a pagamento perché i livelli di traffico stimato non consentirebbero di coprire il costo dell'opera.

Un capitolo a parte riguarda poi la questione delle tariffe. La palla è in mano al governo, ma l'Anas ha suggerito da tempo la soluzione per muoversi con regole e logiche di mercato. La strada scelta è quella di un prelievo sull'accisa che grava sui carburanti, prelievo che risponde al principio di correlazione tra consumo di strade e di benzina e a quello europeo di far pagare chi inquina. L'operazione di fusione con Fs accelererà questo processo. Con il conferimento delle azioni a Ferrovie, che è fuori della Pa, ovvero con l'unione tra Italferr e Rete Ferroviaria Italiana, cambierà lo scenario. Il nuovo soggetto avrà meno vincoli burocratici, potrà raccogliere capitali e crescere, sia in Italia che all'estero, così come vuole il governo. Portando competenze, idee e know how di Anas-Fs fuori dai confini nazionali.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investimenti dell'Anas

20,2 miliardi di euro
INVESTIMENTI COMPLESSIVI

il 63,4% delle risorse pari a **12,8 miliardi**, sono destinati al Mezzogiorno e alle Isole

il 36,6% pari a **7,4 miliardi di euro**, andrà a finanziare interventi nel Centro Nord

Tra gli itinerari per i quali sono stati programmati interventi di riqualificazione o di manutenzione straordinaria, ci sono

- la A3 Salerno Reggio Calabria
- la E45/E55 Orte-Mestre (1, 67 miliardi di euro)
- la strada statale 106 "Jonica" (1,5 miliardi)
- la A19 "Palermo - Catania" (872 milioni di euro)
- la strada statale 372 "Telesina" (658)
- la strada statale 16 "Adriatica" (593)
- i collegamenti con l'aeroporto di Malpensa (383)
- la strada statale 9 "Via Emilia" (374)
- il Grande Raccordo Anulare di Roma (349)
- la strada statale 182 "delle Serre Calabre" (349)

centimetri

Gianni Armani è l'ad dell'Anas

L'acquisizione

Enel, parte l'esclusiva con Metroweb

Presieduto da Patrizia Grieco, il cda dell'Enel, ha preso atto dell'avvio di trattative in esclusiva tra la società stessa, i vertici del fondo F2i e Cdp Equity/Fsi Investimenti, azionisti di Metroweb, volte a un'eventuale integrazione tra la controllata Enel OpEn Fiber (Eof) e la stessa Metroweb. Tali trattative si inseriscono nell'ambito delle iniziative di sviluppo del business di Eof, in altre parole la banda larga. Lo rende noto l'Enel in un comunicato. Nel corso del periodo di esclusiva, che scadrà il 3 luglio 2016, si legge nella nota, «è prevista l'effettuazione di un'attività di due diligence usuale per questo tipo di operazioni e le parti negozieranno la struttura dell'eventuale integrazione assumendo una valorizzazione dell'enterprise value di Metroweb pari a circa 814 milioni di euro».

Fondi pensione, su 7,2 milioni di aderenti il 25% non paga

COVIP

ROMA Salgono gli iscritti alle forme di previdenza integrativa, arrivati ormai a oltre 7,2 milioni (+12,1%), però cresce anche il numero di chi smette di versare contributi: nel 2014 erano 1,6 milioni, lo scorso anno 1,8 milioni. A rilevarlo è la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) che ha presentato alla Camera la relazione annuale. I fondi sono 469, suddivisi in 36 negoziali, 50 aperti, 78 Piani individuali pensionistici (Pip), 304 preesistenti e Fondinps; a vantare oltre 100.000 iscritti sono soltanto 12, più della metà ha meno di 1.000 adesioni e, di questi, il 90% è costituito da fondi pensione preesistenti. Alla fine di dicembre 2015, dei 7,2 milioni di iscritti quasi 2,6 milioni sono di pertinenza dei nuovi Pip, 2,4 milioni dei fondi negoziali, 1,1 milioni dei fondi aperti e 640.000 dei fondi preesistenti; globalmente, la previdenza complementare coinvolge 5,2 milioni di dipendenti privati, 1,9 milioni di autonomi e 174.000 impiegati nel pubblico, mentre il patrimonio ha superato 140 miliardi di euro (+7,1% rispetto al 2014), pari all'8,6% del Pil e al 3,4% delle attività finanziarie delle famiglie. Il presidente della Covip, Mario Padula, ha messo in luce il peso delle «interruzioni contributive», visto che «quasi 1,8 milioni di iscritti non hanno effettuato versamenti».

Arcelor e Marcegaglia: «Così possiamo rilanciare l'Ilva»

IL SALVATAGGIO

ROMA La joint venture fra Arcelor Mittal, primo produttore mondiale di acciaio con 97,1 milioni di tonnellate, e il gruppo italiano Marcegaglia possono dare al risanamento e al rilancio dell'Ilva «la soluzione ideale» sia dal punto di vista industriale, sia finanziario. Ne è convinto Ondra Otradovec responsabile dell'area fusioni e acquisizioni di ArcelorMittal ascoltato in commissione industria al Senato insieme al Ceo di ArcelorMittal Europe Flat Geert Van Geert Poelvoorde. Il gruppo con sede in Lussemburgo e basi a Parigi e Londra ha presentato manifestazione di interesse per l'Ilva e formalizzato la sua alleanza con il gruppo italiano Marcegaglia. «Siamo però anche aperti alla partecipazione di altri soggetti soprattutto alla partecipazione di Cassa Depositi Prestiti se Cdp lo vuole» ha aggiunto Otradovec. Rispondendo alle domande dei senatori, il top manager non ha però svelato nulla di dettaglio sul piano industriale che certamente è già pronto ma che l'allungamento del termine per la presentazione dell'offerta, spostato dal 23 maggio al 30 giugno, lascia ancora margini per eventuali i ritocchi. Parlando quindi in generale Otradovec ha detto che in a caso di acquisizione il piano industriale di ArceloMittal-Marcegaglia prevede di mantenere i livelli occupazionali «in linea con le migliori pratiche industriali. Pensiamo quindi , in una prima fase - ha detto -, di aumentare la produzione di Ilva fino a 6 milioni di tonnellate» con i tre altiforni (1, 2 e 4) attualmente in uso. Questo livello di produzione sarebbe mantenuto «per i primi due anni» per poi aumentare. Sei milioni di tonnellate è un obiettivo che Ilva potrebbe riuscire a raggiungere già quest'anno con la gestione straordinaria. Nel 2015 Ilva, con lo stop all'altoforno 5 che produce da solo il 40% della capacità del Gruppo, ha prodotto 4,9 milioni di tonnellate di acciaio. Quest'anno la produzione è aumentata e l'obiettivo produzione del 2016, secondo stime Ilva, è una forchetta fra i 5,5 e i 6 milioni di tonnellate. Con una produzione a 6 milioni di tonnellate nei primi due anni e in aumento dall'anno successivo, ArcelorMittal conta di raggiungere il break even, cioè il punto di pareggio fra costi e ricavi, in tre anni tenuto conto che dovranno essere fatti investimenti importati per il risanamento ambientale del sito. Chi consoce bene il gruppo Ilva ricorda che un break even in tre anni era stato fissato anche dal piano di risanamento previsto dal commissariamento amministrativo. Un punto sensibile sia per i risvolti sociali sia per quelli industriali è poi il Piano Ambientale con le diverse prescrizioni dettagliate nell'Aia. Piano ambientale che il nono decreto Ilva, testo base per la procedura di cessione, permette agli investitori di modificare rispettando gli standard Ue. «Verrà presentata una proposta dettagliata su come va cambiata l'Aia perché Ilva sia in grado di ottemperare ai requisiti» richiesti da standard europei «ma essere anche un investimento attrattivo per noi» ha chiarito Otradovec.

R. Ec.

LA CORDATA ASSICURA IN UNA AUDIZIONE AL SENATO DI POTER RAGGIUNGERE IL PAREGGIO DI BILANCIO ENTRO TRE ESERCIZI

Emma Marcegaglia

Pesaro

Il Messaggero | pesaro@ilmessaggero.it | www.ilmessaggero.it | Venerdì 10 Giugno 2016

METEO

REDAZIONE: Viale della Vittoria, 35 (AN) **T** 071/34386 **F** 071/3580726

Giorno & Notte

Ville e Castella parte il festival degli spettacoli e del pensiero

Marsigli a pag. 40

Nautica

Cantiere Rossini il rilancio vola è arrivato un nuovo yacht

A pag. 37

Musica

Al Bano, Mogol e Jovanotti la giunta cerca testimonial

Per la candidatura a Città della musica e l'anniversario del Cigno proseguono i contatti di Ricci: «Anche extra lirica, Rossini è pop»

A pag.

Nuovo ospedale, Seri non molla

▸A Cerisciolì che ha bocciato Chiaruccia, il sindaco di Fano rilancia l'ipotesi Arzilla Ricci però sostiene il governatore: «Se l'accordo non si trova, allora decida lui»

Nuovo ospedale, è ancora braccio di ferro tra sindaci dopo che il governatore Ceriscioli ha detto chiaramente in Regione: o si farà a Fosso Sejore, o a Muraglia. Le altre ipotesi sono state scartate. «Se non si fa l'ospedale i problemi non si risolvono - ha detto l'altra sera il sindaco Matteo Ricci in un incontro pubblico a Palazzo Gradari - I sindaci non hanno trovato l'accordo, il tempo è scaduto, ci sono tutti gli elementi per decidere. La nostra è una posizione di buon senso, tutt'altro che campanilista. Se l'accordo tra le città si trova, bene, altrimenti decida Ceriscioli: abbiamo fiducia in lui e gli daremo una mano». Ma il suo collega di Fano, Massimo Seri, non la pensa così e mette in campo un'altra ipotesi: la piana del torrente Arzilla. Dopo la bocciatura alla proposta di Chiaruccia, si prova a trovare l'accordo su un nuovo sito alternativo, per evitare di essere schiacciati tra Fosso Sejore e Muraglia. «Non accetto – dice Seri – le decisioni a priori, non mi piacciono gli aut aut che restringono il campo delle scelte a questo o a quello. Sono possibili altri siti e con loro altre soluzioni intelligenti. Mi pare che un'opzione intelligente sia la piana del torrente Arzilla nell'area tra Fenile, Carignano e Santa Maria».

Delbianco e Scatassi

a pag. 37 e 39

Aeroporto

Aerdorica, il cda si dimette sul nodo esuberi

Era nell'aria già da qualche giorno, ora è ufficiale: il cda di Aerdorica si è dimesso. O meglio, si sono dimessi il presidente, Lorenzo Catraro, e la consigliera Federica Massei.

Grandi a pag. 36

Il processo. Spionaggio industriale

Biesse, tutti condannati

Si è concluso ieri il processo sulla vicenda di spionaggio industriale alla Biesse. **Rossi** a pag. 38

Travolta da un'auto sulle strisce grave una bimba di quattro anni

Dramma in via Flaminia, la piccola stava attraversando con il papà

INCIDENTE

Tanta paura per una bambina investita sulle strisce pedonali, è stata ricoverata in ospedale ed è grave. L'incidente stradale è successo ieri pomeriggio poco dopo le 17 sulla via Flaminia, all'altezza della Casa della Piadina, zona Muraglia. La bimba di appena quattro anni era mano nella mano con il padre, mentre stavano attraversando la strada, ma è rimasta leggermente dietro il genitore. Nel frattempo una Fiat Punto non ha fatto in tempo a frenare e ha urtato la bimba scaraventandola a terra. È stato un impatto molto forte. La piccola, cadendo con violenza sull'asfalto, ha riportato un forte trauma cranico che è stato oggetto di verifica da parte dei medici.

Le condizioni della piccola sono apparse subito gravi, sono stati chiamati immediatamente i soccorsi ed è arrivata l'ambulanza che l'ha portata all'ospedale San Salvatore per gli interventi del caso. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della polizia municipale per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Il traffico è rimasto bloccato per qualche minuto sulla Flaminia, con i vigili urbani che hanno fatto scorrere il traffico sulla corsia divetta verso Sud e deviato il resto su via Negrelli. Intorno alle 18 è tornata la normalità nella circolazione.

Tenta di uccidere la compagna

Una storia di gelosia malata, morbosa. In cui a rimetterci è un'altra volta una donna. Massacrata a colpi di matterello da chi dice di amarla.

Benelli a pag. 38

Fano-Grosseto cento milioni di investimenti per il 2017

SUPERSTRADA

Fano-Grosseto: il governatore Luca Ceriscioli incontra i sindaci dell'unione dell'Alta valle del Metauro. Pronti 100 milioni di euro di investimenti nel 2017. Insieme ai sindaci dell'Unione, tra cui quelli di Borgo Pace Romina Pierantoni, Urbania Marco Ciccolini, Fermignano Emanuele Feduzi, Mercatello sul Metauro Fernanda Sacchi e Urbino Maurizio Gambini, c'era anche il consigliere regionale Andrea Biancani (Pd). «Grazie alla collaborazione e la sinergia tra Regione ed enti locali, ci siamo potuti presentare con una proposta forte per procedere e non perdere l'occasione offerta dal Ministero - ha spiegato Biancani - Abbiamo presentato delle proposte progettuali condivise con i territori che saranno oggetto di una vera e propria progettazione del compartimento Anas di Ancona per renderle cantierabili». La valutazione di impatto ambientale sulle opere da realizzare spetterà alla Regione. «Un passaggio importante - conclude Biancani - che permetterà di accelerare sia con la progettazione che con i cantieri». La Fano-Grosseto è stata inserita nel contratto di programma annuale e pluriennale dell'Anas con annessi investimenti che prevedono per il 2017 i primi 100 milioni di risorse da spendere subito e 430 milioni previsti nel contratto di programma pluriennale con la possibilità di implementazione, per un totale di 530 milioni di investimenti. Per il Ministero e per l'Anas la priorità è l'apertura della Guinza e la strada di Mercatello. Ma i timori maggiori giungono proprio dall'area di Mercatello sul Metauro. Il primo cittadino Fernanda Sacchi teme un'opera troppo impattante. Anche per questo gli amministratori dell'Unione presto chiederanno un incontro al dirigente regionale dell'Anas per confrontarsi sulla progettazione.

L'incontro ha consentito agli amministratori di fare il punto sulla infrastruttura anche a seguito degli incontri a Roma con Anas e ministero delle Infrastrutture tenuti dal vicepresidente della Regiona Anna Casini, dal consigliere regionale Andrea Biancani e dalla senatrice Camilla Fabbri. Un percorso condiviso e concordato anche con il presidente della Provincia Daniele Tagliolini.

Lu.Fa.

CERISCIOLI E BIANCANI HANNO FATTO IL PUNTO CON I SINDACI DELL'ALTA VAL METAURO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo

Ancora nuvole e maltempo

Oggi il tempo tenderà a migliorare parzialmente; al mattino nubi e residue precipitazioni insisteranno sul sud della regione mentre altrove dominerà la variabilità, con qualche rovescio pomeridiano sui monti. I venti saranno moderati settentrionali con mare mosso. La giornata di domani inizierà in un contesto piuttosto soleggiato ma dal pomeriggio le prime piogge sull'Appennino. Nella notte tra sabato e domenica il tempo si destabilizzerà, con cieli nuvolosi sull'intera regione e probabili rovesci anche temporaleschi, più probabili nelle aree interne. Temperature odierne, in lieve ripresa, tra 16 e 24°C; minime tra 6 e 13°C.

Al "Pavia" si studiano le strategie contro l'Isis

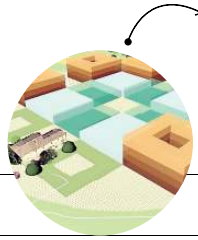
ESERCITO

La guerra di informazioni, soprattutto per quanto riguarda la propaganda dell'Isis. E' stato questo uno dei temi trattati seminario internazionale sull'Engagement organizzato dal 28° reggimento "Pavia", il reparto che si occupa di comunicazioni per l'Esercito italiano. Personalità di spicco di eserciti e intelligence da tutto il mondo ieri a Pesaro. E' stato Bernard Selwan Khoury a parlare delle strategie dell'Isis e di come riconoscere «la propaganda e il reclutamento attraverso Twitter, Facebook, Istagram, specialmente da parte delle cellule che vivono in Europa». Tra gli interventi quello di Mark Laity, capo delle comunicazioni strategiche del comando delle Forze alleate in Europa. Ha parlato «dell'importanza dell'informazione come principio cardine della pianificazione di strategie efficaci». Il colonnello Marco Stoccuto della Nato ha parlato di come «la capacità di operare nell'era digitale sia fondamentale per contrastare la propaganda di gruppi ostili». L'Engagement include proprio le attività negoziali necessarie a stabilire un «ponte comunicativo» con la controparte attraverso una strategia comunicativa basata sui principi della comunicazione persuasiva. Accanto al faccia faccia nei teatri di conflitto, c'è anche il virtual engagement, ovvero la comunicazione coi social media. Chuck Cushman della Usa Defence University ha parlato del «fenomeno della radicalizzazione dei gruppi e di come sia influenzato e manipolato da interlocutori attraverso i social». Il tenente colonnello Palo Zedda del 28° Pavia di Pesaro ha aggiunto come la missione «face to face trovi un approccio complementare nei social». Il 28°, diretto da Diego Fulco, è impegnato in missioni in Libano, Iraq, Afganistan, Kosovo.

MILITARI ED ESPERTI DI INTELLIGENCE DA TUTTO IL MONDO IERI A PESARO PER IL SEMINARIO SULL'ENGAGEMENT

Un momento del seminario

Fano



LA PRIMA INDICAZIONE RESPINTA DALLA REGIONE RESTA LA PREFERITA «CAPISCO PERÒ CHE SIA INDIGESTA PER I PESARESI»

Fax: 0721 370931
e-mail: pesaro@ilmessaggero.it

Venerdì 10 Giugno 2016
www.ilmessaggero.it

A sinistra Seri, in alto Ceriscioli, sopra lo studio per l'ospedale a Chiaruccia

Ospedale, bocciata Chiaruccia il sindaco rilancia sull'Arzilla

▶Ceriscioli vuole ridurre la scelta dei siti tra Muraglia e Fosso Sejore, Seri non ci sta

MARCHE NORD

Ospedale nuovo, il sindaco Massimo Seri mette in campo l'ipotesi B: la piana del torrente Arzilla. Dopo la bocciatura alla proposta di Chiaruccia, si prova a trovare l'accordo su un nuovo sito alternativo, per evitare di essere schiacciati tra Fosso Sejore e Muraglia. Sono queste due, infatti, le scelte ritenute percorribili dal governatore marchigiano Luca Ceriscioli, che stasera interverrà a un'assemblea del Pd fanese nella sala Verdi del teatro. «Non accetto – premette il sindaco Seri – le decisioni a priori, non mi piacciono gli aut aut che restringono il campo delle scelte a questo o a quello. Sono possibili altri siti e con loro altre soluzioni intelligenti. Bisogna allargare gli orizzonti e ragionare in prospettiva futura, in modo condiviso con il territorio. Mi pare che un'opzione intelligente sia la piana del torrente Arzilla nell'area tra Fenile, Carignano e Santa Maria». Resta il fatto che, a giudizio del sindaco fanese, Chiaruccia sia da considerare il sito migliore in assoluto per una serie di motivi, senza dubbio il più idoneo al nuovo ospedale: «Capisco, però, che sia una soluzione indigesta ai pesaresi». Non è come fare pari e patta con l'affermazione del governatore Ceriscioli, perché Fosso Sejore e Muraglia non sono soltanto indigeste ai fanesi: «Sono siti inidonei». Luoghi cioè, non adatti a ospitare una struttura del genere. La piana dell'Arzilla avrebbe invece caratteristiche interessanti, si potrebbe dire campanilisticamente corrette: «Si tratta di una zona baricentrica, su cui tutti potrebbero trovarsi d'accordo. Realizzare lì il nuovo ospedale sarebbe, inoltre, l'opportunità di risolvere il problema del collegamento tra le due principali città della costa. L'occasione giusta fu persa una decina d'anni fa, quando si discusse sulle opere compensative alla terza corsia A14, ma con la giusta volontà politica si può ottenere il risultato, magari incaricando gli onorevoli eletti nella nostra provincia di lavorare sia sul livello ministeriale sia su Anas». Andrea Montalbini, Fratelli d'Italia, si dichiara preoccupato dalla «fretta e dal nervosismo» del governatore Ceriscioli, che tira dritto nonostante il corteo a Fosso Sejore, le batoste elettorali dovute alla «politica che smantella la sanità nella nostra provincia» e le migliaia di firme a Fano contro le scelte regionali.

«NON ACCETTO DECISIONI A PRIORI NON MI PIACCIONO GLI AUT AUT SONO POSSIBILI ALTRE SOLUZIONI»

▶«Un'opzione intelligente è la piana tra Fenile, Carignano e Santa Maria»

Osvaldo Scatassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sassonia

Sapori & Motori sul lungomare

Al via da oggi e fino a domenica sul lungomare di Sassonia la manifestazione Sapori & Motori. A partire da oggi pomeriggio saranno aperti gli stand gastronomici, mentre alle ore 11 di domani è prevista l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità civili e miltari. Il programma di oggi prevede alle 21 lo spettacolo comico del Caccianasi del San Costanzo Show con l'intervento musicale del cantante Fango e del pianista Claudio Morosi. Una delle novità di quest'anno di Sapori & Motori, è il cosiddetto food truck, veicoli di vario genere adattati a ristoranti su ruote, che in questo caso serviranno piatti tipici delle varie regioni italiane.

Pedofilia su Internet, militare condannato a un anno

PROCESSO

Ha detto che stava cercando musica su internet con e-mule, ma per sbaglio è incappato in file pedopornografici. Alcuni di questi sono subito stati spostati nel cestino. Ma gli 007 del web sono sempre in allerta. E così un militare dell'esercito in servizio a Pesaro e residente nell'entroterra di Fano è finito a processo con le accuse di divulgazione e detenzione di materiale pedopornografico. «Non stava di certo cercando Masha e Orso, ma proprio quelle immagini con bambini in pose oscene» ha rimarcato il pm Fabrizio Narbone nella sua requisitoria chiusa con una richiesta a 2 anni di reclusione e 12mila euro di multa. Ma il collegio, presieduto dal giudice Stefano Marinelli (a latere Elisbetta Morosini e Paolo De Luca) lo ha condannato solo per la detenzione a 1 anno (pena sospesa) e assolto dall'accusa di divulgazione. I legali dell'imputato, gli avvocati Raffaella Ricci e Attilio Andreoni, hanno già annunciato appello.

L'indagine nasce a Bergamo. La denuncia arriva da un cittadino che mentre naviga in internet si ritrova dei file con foto proibite di minori. Presenta subito denuncia che per competenza va alla Procura di Brescia. Nel registro degli indagati finiscono 23 potenziali pedofili del web. Nel corso dell'inchiesta condotta dalla polizia postale di Cremona, il cerchio di restringe a 6 in tutta Italia. E tra questi c'è anche il militare pesarese. Per gli agenti del web, l'uomo ha scaricato quelle foto e le ha messe in condivisione. A quel punto il fascicolo passa da Cremona a Pesaro. Qui, il 18 settembre del 2013, gli inquirenti si presentano a casa del 50enne per una perquisizione. Gli portano via il pc, 22 hard disk e 43 tra cd e dvd. E da questi saltano fuori quei documenti compromettenti, di cui 5 video spostati nel cestino. Cestino che l'imputato avrebbe potuto svuotare, ma che non ha mai ripulito. «Un modo per nasconderli ma anche per poterli guardare ogni volta che voleva – ha rimarcato il pm Narbone – quello che farei anche io se avessi delle foto della mia amante». «Ma il mio assistito non era solito svuotare il cestino» ha ribattuto l'avvocato Ricci. Ieri è stato ascoltato anche il consulente della difesa, l'esperto informatico Egidi che ha ribadito che l'imputato non aveva interamente scaricato quei file e che emule li mette in condivisione anche se il download non è completato. Ma soprattutto, ha messo in evidenza la Ricci, non è possibile capire il contenuto del documento se prima non lo si è scaricato.

ACCUSATO DI AVERE SCARICATO E CONSERVATO NEL COMPUTER MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO

E. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Aeroporto, asfaltare la pista non fa decollare l'economia»

LA POLEMICA

«La pista aeroportuale in asfalto non farà decollare l'economia del nostro territorio». La deputata fanese Lara Ricciatti, di Sinistra Italiana, boccia il progetto di potenziare lo scalo fanese, ora che i soci pubblici del consorzio Fanum Fortunae stanno discutendo sull'opportunità di rilanciare una tale prospettiva. Il ritorno di fiamma stupisce la stessa Ricciatti, che ritiene «ormai un dato acquisito» la bocciatura riguardo a un simile modello di sviluppo. Non lo vuole una gran parte dei fanesi, «che chiede invece di accelerare sul parco urbano» e non lo consiglia l'attuale «contesto economico: la politica degli scali aeroportuali è in forte crisi in ogni regione d'Italia». Prosegue la deputata di Sinistra Italiana: «Trovo poco convincenti le ragioni alla base della nuova accelerazione sulla pista aeroportuale in asfalto, ragioni che risalgono a una visione di sviluppo territoriale ormai sorpassata. Credo che tra le tante priorità d'interesse per il nostro Comune, e su cui sarebbe auspicabile un intervento del sottosegretario Riccardo Nencini, l'ampliamento dell'aeroporto sia il meno urgente». Ancora una volta, sempre secondo Ricciatti, rischia di farne le spese il progetto sul parco urbano al campo d'aviazione: «L'intervento per potenziare la struttura aeroportuale avrebbe, inoltre, ripercussioni negative per l'aumento dell'inquinamento acustico. Il parco urbano, che in tanti abbiamo voluto con forza, deve essere un polmone verde, non troppo rumoroso, a servizio della città. Scelte in direzione opposta, rischierebbero di offuscare uno fra i principali successi ottenuti dell'Amministrazione Seri, il passaggio dei terreni demaniali al Comune, per di più senza averne una reale utilità per l'economia di Fano. Mi auguro che ogni ulteriore valutazione sia ponderata e coinvolga i cittadini che hanno dato forza alla nuova stagione amministrativa, proprio sulla base di un impegno forte in favore del parco urbano al campo d'aviazione». L'area è stata al centro di forti polemiche, dopo che la giunta fanese ha deliberato di istituire una zona per addestrare i cani da caccia (21 ettari) nonostante il parere negativo dell'assessore Samuele Mascarin. Nei giorni successivi è stato revocato l'amministratore unico di Fanum Fortunae, Gianluca Santorelli, per questioni di bilancio. Al suo posto la dirigente provinciale Rita Benini.

IL DEPUTATO DI SINISTRA ITALIANA LARA RICCIATTI CONTRO IL PROGETTO ALLARME ANCHE PER IL PARCO

Battisti, l'autonomia di nuovo in pericolo

SCUOLE

«L'autonomia dell'istituto Battisti è stata messa di nuovo a rischio», denuncia Mirco Carloni, consigliere regionale di Area Popolare. Le iscrizioni al nuovo anno scolastico sono 612 e di conseguenza hanno superato il limite minimo stabilito dalla legge (600), ma il traguardo potrebbe sfumare a causa di una decisione presa dall'Ufficio scolastico regionale. All'Itc Battisti è stato negato il corso serale per il terzo anno e di conseguenza possono essere persi 30 studenti, cosa che farebbe sprofondare le Commerciali fanesi sotto la soglia minima delle iscrizioni e riaprirebbe la prospettiva di fusione con altri istituti scolastici. «Inaccettabile il continuo attacco rivolto all'autonomia di uno fra gli istituiti superiori più importanti della nostra città e per questa ragione ho presentato un'interrogazione urgente in consiglio regionale», specifica lo stesso Carloni, aggiungendo che si sta configurando «l'ennesimo sgarbo» verso l'Istituto tecnico commerciale, che ha sede centrale in viale 12 Settembre e succursale a San Lazzaro. L'Ufficio scolastico ha già comunicato alla direzione del Battisti che non intende aprire la classe per il corso serale del terzo anno, confermandola invece per il quinto anno con i suoi 22 iscritti. «Una scelta incomprensibile, che nega il diritto a trenta persone adulte di completare la formazione scolastica», ha sostenuto Carloni. Lo stesso consigliere regionale evidenzia «l'impegno straordinario profuso in questi mesi da dirigenti e corpo docente», che a suo giudizio renderebbe ancor più inaccettabile la decisione dell'Ufficio scolastico. La conclusione: «Occorre contrastarla, subito e con forza, scongiurando l'ipotesi che porterebbe Fano a perdere dirigenza e autonomia dell'istituto». Nell'autunno scorso questi due elementi erano già stati messi in discussione dal piano scolastico provinciale, che avrebbe accorpato il Battisti al Polo scolastico 3, ma nel gennaio scorso il provvedimento è stato congelato dalla Regione almeno per l'anno 2016-2017.

Carloni

LA REGIONE BOCCIA UN CORSO SERALE PER 30 STUDENTI E FA SCENDERE LA SOGLIA MINIMA CARLONI PROTESTA

Vuelle, malumore dei tifosi su qualche obiettivo di mercato

▶Polemiche in rete sui "nemici" Vitali e Mancinelli

BASKET SERIE A

PESARO Consultinvest al lavoro, ma è presto per chiudere i primi colpi. I tempi li ha dettati Piero Bucchi, ci vorrà un po' per capire la disponibilità degli italiani, una o due settimane. Domani intanto parte l'Eurocamp di Treviso e potrebbe esserci qualche accelerata per alcuni clubs. A Pesaro si fatica dietro la scrivania ma anche in campo, a Baia Flaminia infatti Nicolò Basile si allena in maniera individuale con Spiro Leka e Roberto Venerandi. «Ho lavorato dieci giorni prima delle vacanze, poi sono tornato questa settimana, due ore al giorno – racconta il capitano biancorosso -. Il mio futuro? È presto, valuteremo con società e coach. Vorrei avere responsabilità sul parquet e la possibilità di sbagliare. Ho altri due anni di contratto con la Consultinvest e restare sarebbe eccezionale. In caso contrario, se andassi altrove, una mia crescita sarebbe importante anche per la Vuelle. Ho incontrato Piero Bucchi in sede ma non abbiamo parlato, lo conosco come tecnico ma non di persona». La finalista Reggio Emilia intanto cerca play e pivot e punta Ragland (onerosissimo e difficile da raggiungere) e Cervi ma prima deve stabilire il budget, mentre Marco Cusin resta nel mirino pesarese (ma anche di Avellino), ma i tempi non sarebbero comunque brevi. Pesaro strizza l'occhio alla formula del 5+5 e ha sondato Cournooh, che però oggi costa troppo. Intanto una parte dei tifosi in rete manifesta molta insofferenza riguardo a due nomi che sono stati accostati a Pesaro, Stefano Mancinelli e Michele Vitali per antiche rivalità o rifiuti passati. Per quanto riguarda le conferme, di Marco Ceron si parlerà nel week-end. Austin Daye, intanto, continua a postare foto dalla Grecia. Ma è sempre più lontano... Lacey invece si avvicina, ha ammesso coach Bucchi. Su Lydeka bisogna fare una valutazione economica, per capire quanto si possa investire su un giocatore che dovrebbe partire dalla panchina. Piero Bucchi ha poi assicurato che a Pesaro non arriveranno giocatori in prova. Sono tanti gli italiani in uscita a fine giugno. Sassari ha firmato il play Monaldi – che esce così dal mercato - e girerà Spissu in prestito. Oltre alla Vuelle, hanno chiesto informazioni su di lui Torino, Mantova, Ferrara e Reggio Calabria, con queste ultime che gli garantirebbero più spazio. Un altro giocatore che potrebbe liberarsi è il pistoiese Czyz, che non ha prezzi proibitivi ed è interessante. Il prossimo 13 giugno è previsto a Roma il Consiglio Federale, che dovrebbe dire molto sulle possibilità di Caserta di proseguire in Serie A e dell'eventualità che Bologna prenda il suo posto. Infine, in vista del Preolimpico di Torino, Gianmarco Pozzecco spinge forte Daniel Hackett «Messina è un grande, posso mettere le mani sul fuoco per i vari Gallinari, Belinelli, Datome. E poi c'è un giocatore che secondo me può fare la differenza: Hackett. Se ne parla poco ma è maturo per il salto di qualità. Puoi usarlo da guardia e da play. Può dare quella fantasia che altre volte è mancata».

Il neo tecnico Piero Bucchi

Camilla Cataldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lube pesca Berlino ed i polacchi del Resovia

VOLLEY SUPERLEGA

CIVITANOVA MARCHE – Sorteggio abbordabile per la Cucine Lube che in Champions trover, nella poule B, i tedeschi del Berlino, l'ostica formazione del Resovia e la vincente della poule dove spicca il nome dei cechi del Dukla Liberec. Evitato, almeno nella fase a gironi, lo scontro con le italiane, Perugia e Modena piuttosto che i lunghi ed estenuanti viaggi in Russia. Per ora bene così. Ieri a Roma, all'Eur, nella splendida cornice del Salone delle Fontane in via Ciro il Grande, si è svolto il Galà Europeo della pallavolo. Come è noto quest'anno saranno diverse le novità, introdotte dal board guidato dal presidente serbo Boricic, che riguarderanno la coppa dei campioni. La prossima edizione della Champions League vedrà al via trentasei partecipanti con ben dodici teste di serie. Tra le teste di serie anche la Cucine Lube che enterà in scena al quarto turno. Quello dei gironi che scaturiranno dall'inserimento delle migliori otto dei turni preliminari nella top 12. Guardando all'atto finale, la final four, non ci sarà più la norma dello scontro in semifinale tra le rappresentanti della stessa nazione per cui si potrebbe tornare ad una finalissima tra squadre della stessa nazione. La Cucine Lube si è meritata il ruolo di testa di serie in virtù dei piazzamenti ottenuti nelle sue undici partecipazioni in Champions ed in particolare grazie al terzo posto conquistato lo scorso mese di Aprile.

VOLLEY MERCATO

Nonostante le smentite, secche e decise, delle società interessate, Lube e Trento, sembra sempre più vicino lo scambio tra liberi. A Trento, sempre più nel marasma con Stoytchev dato in partenza dalla panchina trentina, dovrebbe finire Jenia Grebennikov, mentre alla Lube, per la grande soddisfazione di tutti ed in particolare di coach Chicco Blengini, arriverà il libero azzurro e di Trento, Max Colaci, andando così a completare la rosa dei cucinieri che con il libero italiano diventerebbe molto più solida ed equilibrata.

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico della Lube Gianlorenzo Blengini

Il tecnico dell'Ancona Cornacchini (Foto BAALARINI)

ANCONA, UN SILENZIO CHE FA MOLTO RUMORE

▶A metà giugno programmi ancora in alto mare: Sfrappa e Cornacchini potrebbero anche cercare altre sistemazioni

CALCIO LEGA PRO

ANCONA Tutto tace in casa Ancona. Ma è un silenzio che fa parecchio rumore. In particolare quello da parte della società nei confronti di Giovanni Cornacchini e di Domenico Sfrappa. A cui si è aggiunto il nome di Carmine Esposito come possibile successore di Jo Condor sulla panchina biancorossa.

Voci immediatamente smentite dal diretto interessato e dal club dorico. Ma nel mondo del calcio, dove le dichiarazioni ufficiali rasentano spesso la retorica, le cose non dette pesano più di tante parole. E poi ci sono i fatti. A giugno inoltrato il presidente David Miani non ha ancora presentato a mister e diesse il progetto per la prossima stagione. Due dei protagonisti della straordinaria annata sportiva che si sono guadagnati la riconferma sul campo non sanno ancora se resteranno in biancorosso. Con il direttore sportivo Sfrappa in scadenza a fine mese tutto fa pensare che il rapporto sia destinato a interrompersi. Un mezzo paradosso tagliare l'uomo che ha costruito un team che ha sbaragliato ogni pronostico sfiorando i playoff di Lega Pro con un budget inferiore a quelli di parecchie delle concorrenti.

Sarebbe invece un sacrilegio chiudere con Cornacchini che continua ad attendere ma che molto probabilmente a breve potrebbe uscire allo scoperto. Anche alla luce delle voci circolate di un interessamento per l'ex attaccante di Empoli, Fiorentina e Sampdoria Carmine Esposito attuale allenatore in seconda degli Allievi nazionali dell'Empoli. «Ancona è una piazza in cui ogni allenatore vorrebbe lavorare e ho voglia di mettermi in gioco, ma non ho parlato con nessuno - smentisce Esposito - so di un contatto con un emissario vicino all'Empoli, ma nulla di ufficiale».Idem l'Ancona.

Anche perché Jo Condor ha altri due anni di contratto e la società non può certo permettersi di pagare due allenatori. Sono proprio le sofferenze di bilancio che hanno originato il paradosso. Le cui responsabilità non possono essere attribuite a Cornacchini o a Sfrappa il cui futuro è messo in discussione. La spesa per i tesserati comprensiva di vitto e alloggio, tasse e contributi è stata di oltre milione di euro. Neanche la metà di un bilancio di circa 2,5 milioni e chiuso in rosso di almeno 200 mila euro (stando ai conti del responsabile amministrativo del gruppo Schiavoni Roberto Luconi). Con la consapevolezza da parte della dirigenza che per la prossima stagione si dovrà fare i conti con 400 mila euro in meno di sponsorizzazione da parte di Andrea Marinelli.

Ecco perché la società è costretta ad un ridimensionamento. Prospettive che sommate alla mancanza di chiarezza starebbero agitando mister e giocatori, anche quelli per cui si è parlato di riconferma. Col rischio di dover ripartire da zero anche se il piano di Schiavoni per un'Ancona più solida economicamente andrà in porto. In attesa degli sviluppi dei meeting di inizio settimana con una multinazionale e con un imprenditore dell'anconetano ha incaricato i suoi collaboratori di incontrare sei società che lavorano con l'Imesa per coinvolgerle nel progetto. Nel frattempo Sosteniamo tratta con una grande realtà operante nel catering e con un gruppo emiliano-romagnolo che non disdegnerebbe un ingresso in società. Ma è ancora tutto in divenire. Prosegue invece il processo di ristrutturazione della società da parte dell'associazione dei tifosi che detiene la governance del club e che dopo aver indicato il presidente David Miani ha iniziato a inserire i suoi uomini nei settori strategici. Dopo l'incarico di responsabile della comunicazione a Quacquarini oggi deciderà chi si occuperà del marketing e delle manutenzioni .

SI TRATTA ANCORA CON I POTENZIALI SPONSOR MENTRE RIMBALZA LA VOCE DI CONTATTI CON CARMINE ESPOSITO PER LA PANCHINA

Giuseppe Giannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripescaggio, Il Fano cerca sponde in Comune

▶Oggi il presidente Gabellini incontrerà il sindaco Seri

CALCIO SERIE D

FANO Partita lunga e difficile, quella del ripescaggio. Ora che le regole d'ingaggio sono note e in attesa del regolamento di Lega che ne illustrerà i contenuti, si tratta di capire come giocarla, di qui al prossimo mese e mezzo, o se rinunciare a farlo. Il primo punto della situazione l'altra sera nel vertice convocato dal presidente Gabellini, che aveva al suo fianco i soci di minoranza Cogliandro e Alma nel Cuore, con il presidente Orciani, più alcuni collaboratori e consiglieri personali. Nessuna decisione presa se non quella di confrontarsi oggi a mezzogiorno anche con il sindaco Seri. Sul tavolo gli interventi per l'adeguamento del Mancini, che dovranno essere messi nero su bianco, ma anche l'altro impegno assicurato da Seri «per sensibilizzare il tessuto economico, fondamentale non solo per poter raggiungere questo obiettivo». Non sfugge a nessuno, e quindi anche a Gabellini, che si sia di fronte ad un bivio. «C'è la convinzione che l'eventuale approdo in serie C rappresenti un'opportunità, ma nello stesso tempo si vuole agire tenendo sotto controllo la sostenibilità finanziaria del club» il compendio del pensiero del presidente granata affidato ad una nota ufficiale in cui si punta nuovamente l'indice sul contributo a fondo perduto che «oltre ad essere un macigno sulle casse della società, risulta inaccettabile sia dal punto di vista etico, sia dal punto di vista sportivo». Che il Fano (e non solo il Fano) abbia tutte le ragioni per ritenere che il merito sportivo non debba essere sottoposto a validazione tramite tributo, non ci piove. Che sia costretto, ad oggi, a bere l'amaro calice, è però un altro dato di fatto. A meno di non voler ripartire da una D che nessuno può essere certo di vincere, come l'Alma sa bene, e attorno alla quale sarebbe difficile ricreare il clima degli ultimi due campionati, connotato da grande unità di intenti e da un entusiasmo che sembrava smarrito. Sbaglia però grossolanamente però chi crede che una D competitiva costi più di una Lega Pro a salvarsi. Con la supertassa il Fano è costretto ora a buttar giù un preventivo di spesa vicino ai 2 milioni e una stima di massima dei ricavi non arriverebbe a coprirne i due terzi. In D, invece, con un budget di 600-700.000 euro si arriva lontano e tra incassi e sponsor la metà è garantita. Resta questo il nodo principale, ma non è che riformare l'organizzazione interna e dotarsi di un capitale tecnico all'altezza non sfonderà. Perché a sopravvivere contro chi di milioni ne spenderà anche 3 o 4, bisognerà saperci fare.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Fano Gabellini

Vis, un pieno di portieri under Dopo Stefanelli, Cappuccini

CALCIO SERIE D

PESARO La Vis fa un altro passo avanti nel sistemarsi la porta. Nella tarda serata di ieri i dirigenti biancorossi hanno incontrato quelli dell'Atletico Gallo Colbordolo per discutere i termini del trasferimento a Pesaro del portiere Lorenzo Cappuccini, classe 1997 messosi positivamente in mostra nell'ultimo torneo di Eccellenza. La trattativa ha ottime chances di aver prodotto la fumata bianca. Ed è una mossa che aggiunge un altro ragazzo del territorio dentro la Vis così come lo farà il rientro del portiere Gianmarco Stefanelli (classe 1998) dal prestito alla Primavera del Lanciano. Cappuccini, Stefanelli e il rinnovo ufficioso di Luca Molinaro (se ne discuterà la prossima settimana) dicono che saranno probabilmente questi tre a contendersi la porta vissina. Con mister Sassarini che potrà valutare a fondo l'assegnazione dei guanti nelle mani più opportune già durante il ritiro di Cantiano, a partire dal 25 luglio. Di pesarese potrebbe rimanerne un altro: Tommaso Costantini infatti sembra destinato a rimanere rendendo di pari passo improbabile la conferma del pari età Iovannisci. Parco-under in cui saranno confermati anche Rossoni e Gnaldi, già vincolati contrattualmente, in cui verrà promosso lo juniores Abbondanzieri e in cui arriverà Ficola dalla Fermana via Atalanta.

Daniele Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Anno 156 N° 158
Venerdì 10 Giugno 2016
€ 1.20

Poste italiane Sped. in A. P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"
Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a €1.20
(Regione Marche)

PESARO e FANO
www.corriereadriatico.it

Turbolenze in Aerdorica, azzerato il cda

Si dimettono Catraro e Massei, decade automaticamente l'amministratore delegato Delvecchio

Ancona

Il presidente di Aerdorica, società di gestione dell'aeroporto di Ancona Falconara, Lorenzo Catraro e il consigliere di amministrazione Federica Massei ieri si sono dimessi, facendo così decadere l'intero cda, formato anche dall'amministratore delegato Andrea Delvecchio. All'origine della scelta, i dissidi sull'accordo raggiunto con i sindacati per la cassa integrazione e gli ammortizzatori sociali, che Delvecchio non ha voluto firmare. Amaro il commento dell'ex amministratore della società: «Sono stato in riunione tutto il pomeriggio con quelli che vogliono comperare l'aeroporto e nel frattempo mi fanno decadere il Cda. Assurdo». I sindacato chiedono invece la pronta sostituzione di Delvecchio «con una persona super partes».

Marinangeli *Alle pagine 2 e 3*

Andrea Delvecchio

I RETROSCENA DEL SANZIO

«Per salvarlo l'unica strada è la vendita»

SILVIA SINIBALDI

Ancona

Più che un remake è una vera e propria citazione letterale: Andrea Delvecchio costretto alle dimissioni dal doppio addio di Lorenzo Catraro e Federica Massei esattamente come accadde nel vecchio Cda di Aerdorica (ottobre 2015).

A pagina 3

Massacrata per gelosia col matterello

Già rantolante, convince il carnefice a chiamare il 118. Convivente in cella per tentato omicidio

L'ARRESTO

Mercatino Conca

In preda a una crisi di gelosia ha massacrato la sua convivente con il matterello. La sua furia si è fermata solo perché la donna, ormai rantolante a terra in una pozza di sangue, nel disperato tentativo di scampare alla morte, ha supplicato il suo carnefice di chiamare il 118 promettendogli di non denunciarlo. E lui si è convinto. Ma all'arrivo dei sanitari e dei carabinieri la scena è apparsa subito chiara. Giuseppe Ciaburri, autista di autobus, è stato arrestato per tentato omicidio.

Gulini *In cronaca di Urbino*

Pene miti rispetto all'istanza del Pm

Spy story Biesse Condannati tutti gli imputati

Pesaro

Biesse spy story, condanne per i sei imputati. Con pene da 3 anni e mezzo fino a 6 mesi. La sentenza ieri dopo le 21.

Rossi *In cronaca di Pesaro*

Una linea produttiva della Biesse, azienda leader nella produzione di macchine per la lavorazione del legno

Macerata-Loreto

Francesco saluterà i pellegrini

Florescu *A pagina 7*

Il sindaco Seri lancia la proposta di Carignano

«Un parco della salute con l'ospedale unico»

IL PROGETTO

Fano

«Quella che abbiamo di fronte è un'occasione straordinaria per realizzare il parco della salute a Carignano, un'area tematica nella piana che va da Santa Maria dell'Arzilla a Fenile, che metta in relazione cura, riabilitazione e benessere». E' questa la proposta del sindaco di Fano per uscire dal cul-de-sac della localizzazione dell'ospedale unico, nell'alternativa secca tra Fosso Sejore e Muraglia. Seri suggerisce una visione strategica che faccia leva sulle migliori risorse della politica per trasformare una difficoltà in opportunità, dando una risposta non a una bensì a tre esigenze importanti: sede baricentrica, variante alla statale Adriatica e nuovi servizi.

Furlani *In cronaca di Fano*

Gabellini: «Ripescaggio a peso d'oro, io non pago»

«Fano deve aiutarmi se vuole la Lega Pro»

SPORT

Fano

«E' una tassa iniqua e immorale, io da solo non tirerò fuori i 250 mila euro chiesti per il ripescaggio in Lega Pro». Il presidente del Fano Claudio Gabellini parla chiaro gelando le speranze dei tifosi: «La città deve aiutarmi», ha aggiunto. Oggi incontro col sindaco.

Lucarini *Nello Sport*

Il presidente Claudio Gabellini

FANO

T: 0721 31633 E: fano@corriereadriatico.it F: 0721 67984

La deputata Ricciatti a Cerisciolì: si avvii un confronto reale

L'APPELLO

Fano

«Cerisciolì dovrebbe chiarirsi le idee: o si va spediti nello scegliere il sito dell'ospedale unico o si apre un percorso di condivisione, perché è evidente che se l'obiettivo è chiudere rapidamente la partita non c'è spazio per nessuna condivisione reale».

Lo afferma la deputata fanese Lara Ricciatti che incalza ancora una volta il presidente della Regione Cerisciolì, invitandolo a fare chiarezza ed aprire un confronto reale sul possibile sito del nuovo nosocomio. «Ci aspettiamo un reale cambio di passo su questo punto - rileva Ricciatti -, basta con le scelte preconfezionate: apriamo un confronto sincero che metta tutte le opzioni sullo stesso piano, con pari dignità, e lasciamo che a vincere sia il progetto più conveniente, non per le lobby che ruotano attorno all'ospedale unico, ma per la comunità. Cerisciolì non può ignorare le obiezioni sempre più forti e trasversali che arrivano dai cittadini. E né possiamo accettare che, di fronte a queste obiezioni, si presenti con una falsa alternativa, per tornare sempre al punto di partenza. Il sito migliore per l'ospedale unico non può essere scelto nel chiuso delle stanze, ma va individuato con un percorso partecipato, che valuti tecnicamente le soluzioni e che permetta alle comunità interessate da questa riforma, che non riguarda evidentemente solo Pesaro e Fano, di esprimersi, attraverso i propri rappresentanti o anche direttamente. Da questo punto di vista, mi pare che la scelta tra Muraglia e Fosso Sejore risponda alle stesse logiche dell'atto di forza che è stato tentato su Fosso Sejore. E' uno schema predefinito, funzionale ad orientare e rendere digeribile una scelta che pare già presa».

Poi Ricciatti alza il tiro: «Mi auguro che Cerisciolì decida di mettere finalmente le carte in tavola, non solo sulla questione del sito del nuovo ospedale di Marche Nord, ma anche su quello che è il piano di riorganizzazione generale. Continuiamo a non capire la logica che sta dietro ai tagli dei presidi territoriali anche in aree disagiate. Continuo a chiedere da tempo al presidente Cerisciolì se stiamo andando verso una sanità privata. E poi chi finanzierà l'opera, posto che il project financing è ormai un'opzione impraticabile?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un parco della salute a Carignano»

Il sindaco rilancia sul sito dell'ospedale unico: mettiamo insieme cura, benessere e riabilitazione

SANITÀ ROVENTE

LORENZO FURLANI

Fano

«Quella che abbiamo di fronte è un'occasione straordinaria per realizzare il parco della salute a Carignano, un'area tematica nella piana che va da Santa Maria dell'Arzilla a Fenile, che metta in relazione cura, riabilitazione e benessere».

E' questa la proposta del sindaco di Fano per uscire dal cul-de-sac della localizzazione dell'ospedale unico, nell'alternativa secca tra Fosso Sejore e Muraglia sulla quale da mesi è bloccato il dibattito istituzionale. In vista dell'incontro di stasera con Cerisciolì alla sala Verdi, Seri suggerisce una visione strategica che, superando la logica comunale della programmazione, faccia leva sulle migliori risorse della politica per trasformare una difficoltà in opportunità, dando una risposta non a una bensì a tre esigenze importanti.

Area speculare alla costa

«Il primo aspetto - sottolinea il sindaco Massimo Seri -, è che in quell'area mediana tra Pesaro e Fano, ma alle spalle delle due città e non come Fosso Sejore sulla costa che è intasata, l'ospedale unico sarebbe effettivamente in una posizione baricentrica rispetto alle due città e al bacino di utenza di primo livello. La soluzione oggettivamene migliore per me resta quella di Chiaruccia, un'area comunale che non necessita di opere infrastrutturali, simile in questo senso a Case Bruciate ma a differenza di quel sito pesarese veramente baricentrica rispetto alla provincia».

La proposta strategica risponde a tre esigenze: sede baricentrica, variante all'Adriatica e nuovi servizi

Due aree industriali connesse

«Ma voglio ampliare e superare la mia stessa proposta per trovare una soluzione condivisa - evidenzia il sindaco -. Perciò segnalo che il secondo vantaggio della piana di Carignano è la necessità, che al tempo stesso rappresenta un'opportunità, di un intervento infrastrutturale per il collegamento con Pesaro (una bretella tra Santa Maria dell'Arzilla e il nuovo casello di Santa Veneranda, ndr) che creerebbe la tanto attesa alternativa viaria alla statale Adriatica e metterebbe in comunicazione l'area industriale di Pesaro con quella di Fano, grazie alle opere compensative della terza corsia dell'A14 che sul lato fanese già arrivano fino lì. L'utilità per lo sviluppo economico è evidente».

«Infine - rilancia Massimo Seri -, c'è un terzo aspetto molto interessante: in quell'area si potrebbe creare un parco della salute che comprenda la cura, con l'ospedale unico di secondo livello, il benessere, attraverso il rilancio delle terme di Carignano, e la riabilitazione, con l'allocazione di servizi, per esempio per il recupero funzionale delle lesioni neurologiche, che ora non sono presenti sul nostro territorio».

Colloquio con Nencini

Il problema è il costo di quel collegamento viario mancante con Pesaro, che secondo il presidente Cerisciolì sarebbe ostativo perché (in base alla stima dei tecnici della Regione) ammonterebbe a 75 milioni di euro.

«I fondi per il collegamento viario con Pesaro si possono trovare con un'azione forte di tutti sul Governo»

«E' stato commesso un errore dieci anni fa nella programmazione delle opere compensative della terza corsia - rileva Seri -, perché non si è ragionato su un collegamento Fano Pesaro, che è il vero limite infrastrutturale di questo territorio. Io ho già posto il problema del finanziamento al viceministro delle infrastrutture Nencini. Se c'è un'azione forte sul Governo del presidente della Regione, del vicepresidente nazionale del Pd, dei parlamentari eletti in questo territorio il risultato si può raggiungere. Tra l'altro, l'Anas ha appena risparmiato due miliardi per la Fano-Grosseto, che nel tratto marchigiano sarà a due corsie. Se c'è la volontà politica quei fondi si trovano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Massimo Seri per uscire dal cul-de-sac della scelta tra Muraglia e Fosso Sejore lancia una nuova proposta per la localizzazione dell'ospedale unico di Marche Nord, che consentirebbe di risolvere anche il problema del collegamento tra Pesaro e Fano alternativo all'Adriatica congestionata

E la destra attacca la linea "anti Fano" del Pd

LE REAZIONI

Fano

La politica è in fibrillazione sulla questione sanitaria dopo l'aut aut di Cerisciolì sul sito dell'ospedale unico: Muraglia o Fosso Sjore. «La fretta ed il nervosismo di Cerisciolì sembrano nascondere scenari molto inquietanti e poco chiari - afferma Andrea Montalbini segretario di Fratelli d'Italia An – visto che a gran voce migliaia di cittadini chiedono trasparenza e scelte condivise. Del resto il voto di Fossombrone ha punito il Partito democratico e la sua politica di smantellamento della sanità provinciale con chiusure e riconversioni dei piccoli ospedali in cronicari. In questa partita a Monopoli ad essere fuori gioco è il sindaco di Fano Seri costretto a subire le scelte del Pd regionale e sotto scacco del Partito democratico fanese. Sono molto eloquenti i silenzi a difesa del Santa Croce di Renato Minardi, sindaco ombra di Fano, e del Pd fanese che con il nuovo segretario comunale di Fano sembra completamente allineato con la linea anti Fano». Montalbini sfida il sindaco Seri a dimostrare che governa l'amministrazione facendo in modo che i consiglieri comunali del Pd non vadano stasera all'incontro con Cerisciolì. E critica Sinistra unita che ha marciato su Fosso Sejore ma governa la città col Pd. Il segretario regionale della Lega Nord Paolini pronostica che l'ospedale unico si farà a Muraglia e ribadisce l'invito alla rivolta dei consiglieri regionali del territorio.

Lo consegnerà stasera, nell'incontro alla sala Verdi, il gruppo Ambiente e salute che ha organizzato la marcia dei 500

Documento al presidente contro il progetto a Fosso Sejore

LA PARTECIPAZIONE

Fano

Il gruppo provinciale Ambiente e Salute, che ha organizzato la marcia dei 500 a Fosso Sejore, ha deciso di rimandare la sua terza iniziativa sulla sanità, programmata a Pesaro per stasera, per essere presente a Fano, alle 21, all'incontro pubblico con il presidente della Regione Luca Cerisciolì, organizzato dal Pd nella sala Verdi del teatro della Fortuna. «Preferiamo cogliere l'occasione di consegnare personalmente a Cerisciolì un documento con le nostre considerazioni sulla sanità e in particolare sul progetto di un ospedale unico localizzato a Fosso Sejore e finanziato con il ricorso ai privati» spiega il gruppo Ambiente e salute composto da Circolo Rosso e Verde, Italia Nostra Pesaro Fano, La Lupus in Fabula, Legambiente Pesaro, Wwf Soci Pesaro.

L'incontro, a cui è stato invitato anche l'Ordine provinciale dei Medici, è stato posticipato a martedì prossimo, 14 giugno, e si svolgerà a Pesaro alle 21 presso la sala della Circoscrizione 5 Torri in Largo Volontari del Sangue 9. Concluderà il primo ciclo di iniziative avviato a Fano il 6 maggio con l'intervento dell'ingegner Ivan Cicconi sul project financing e proseguito a Fosso Sejore il 15 maggio appunto con la marcia dei 500. «Illustreremo le criticità del metodo con cui sono state effettuate le recenti trasformazioni del sistema sanitario - afferma il gruppo Ambiente e salute -. Naturalmente inviteremo ad intervenire anche il presidente Cerisciolì».

«L'obiettivo dell'incontro - continua il gruppo di attivisti - è dare la parola ai medici per condividere con loro una prima serie di punti unificanti: 1) metodo decisionale partecipato che coinvolga medici, sindacati e amministratori; 2) no al project financing o al leasing per l'edilizia ospedaliera; 3) no a Fosso Sejore; 4) riorganizzazione della rete ospedaliera che includa e valorizzi tutte le strutture ospedaliere esistenti; 5) integrazione ospedale e territorio; 6) valorizzazione del medico di famiglia».

Il comitato fanese dei referendari e gli altri comitati cittadini hanno ottenuto un incontro con Cerisciolì per martedì prossimo in Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La marcia dei 500 a Fosso Sejore

Fano-Grosseto, Ceriscioli incontra i sindaci

L'OPERA

Fano

Nella serata di mercoledì il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, insieme al presidente della commissione regionale infrastrutture, Andrea Biancani, ha incontrato i sindaci dell'Unione montana Alta Valle del Metauro, i Comuni interessati dalla realizzazione della Fano-Grosseto. È stata l'occasione per fare il punto sulla infrastruttura dei Due Mari anche dopo gli incontri a Roma con Anas e ministero delle Infrastrutture tenute dell'assessore regionale Anna Casini, dal consigliere regionale Andrea Biancani e dalla senatrice Camilla Fabbri. Un percorso condiviso e concordato anche con il presidente della provincia Daniele Tagliolini. Le conferme e le novità che arrivano sono importanti. La Fano-Grosseto è stata inserita nel contratto di programma annuale e pluriennale dell'Anas con annessi investimenti che prevedono per il 2017 i primi 100 milioni di risorse da spendere subito e 430 milioni previsti nel contratto di programma pluriennale con la possibilità di implementazione, per un totale di 530 milioni di investimenti. Un'altra importante novità, ha rilevato in particolare Biancani, è che per la progettazione è stata data piena competenza al compartimento Anas di Ancona e sarà la Regione ad avere competenza sulla valutazione di impatto ambientale. Un passaggio importante che permetterà di accelerare sia con la progettazione che con i cantieri. Per questo i sindaci dell'Unione presto chiederanno un incontro al dirigente regionale dell' Anas proprio per confrontarsi sulla progettazione. Per il Ministero e per l'Anas la priorità è l'apertura della Guinza e la strada di Mercatello, per poi proseguire con interventi che riguarderanno l'intero tracciato.

La Regione illustra finanziamenti dell'Anas e procedure, tempi accelerati per progettazione e cantieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pianifichiamo con qualche rischio»

Nonostante i tagli, la presidente Amati annuncia le date del Nabucco a dicembre

FONDAZIONE TEATRO

MASSIMO FOGHETTI

Fano

La scure che ha tagliato importanti capitoli del bilancio comunale si è abbattuta inesorabilmente anche sui contributi dati alla Fondazione Teatro della Fortuna che, anno dopo anno, ha visto ridursi progressivamente le risorse a disposizione.

Presidente Catia Amati, qual è la situazione finanziaria dell'ente?

«Un primo intervento del Comune era di 400.000 euro, in seguito, grazie ad una revisione accolta da tutta la maggioranza sono stati aggiunti altri 100.000 euro. Rispetto all'anno scorso l'ammontare del contributo è calato di 100.000 euro. Una certa riduzione del contributo del Comune era già stata messa in conto, considerando le nuove entrate dal ministero dei Beni Culturali e dalla Regione Marche, tanto che in bilancio avevamo messo 550.000 euro. Il taglio effettivo dunque risulta di 50.000 euro. Contando comunque sui rapporti che abbiamo tessuto con privati e associazioni, confidiamo di chiudere bene l'anno, mantenendo tutta la programmazione prevista sia per la prosa che la lirica; tanto è vero che le date del Nabucco sono state già fissate il 2 e 4 dicembre».

Dovere fare i conti con tagli improvvisi come si sposa con l'esigenza di programmare la stagione?

«Se vogliamo essere degli imprenditori della cultura qualche rischio dobbiamo affrontarlo. Ecco perché il nostro principale impegno è portare più gente possibile a teatro, proponendo opere di qualità, ma è anche quello di tenere sotto controllo il bilancio eliminando gli sprechi. Abbiamo ridotto Abbiamo ridotto i biglietti omaggio. Quest'anno arriveremo addirittura a 15 serata».

L'istituzione della Fondazione Teatro è finalizzata ad aggiungere risorse private a quelle pubbliche, come va la ricerca di nuovi soci?

«Non nascondo che la Fondazione Teatro ha attraversato vicende particolari nella ricerca degli sponsor, tanto che quando ho assunto il mio incarico gli sponsor storici non c'erano più. La situazione economica della città è ancora difficile, anche se timidi segni di ripresa si avvertono in alcuni settori. Nuovi contatti nel frattempo sono stati presi e alcuni di questi sono in corso, mi auguro che vadano a buon fine. Al momento nel consiglio di amministrazione sono rappresentate solo la Fondazione Carifano e la Bcc».

Dal Comune 100mila euro in meno da recuperare con gli sponsor e la riduzione dei costi. Via i biglietti omaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente della Fondazione Teatro della Fortuna, Catia Amati

Causa legale avviata contro Cordella

IL CREDITO

Fano

A proposito di soci e di sponsor è ancora in corso l'azione di rivalsa intentata dalla Fondazione Teatro della Fortuna contro Stefano Cordella che con la sua società "Chebolletta spa" era stato attratto nell'orbita dell'ente dall'ex presidente Giuseppe De Leo. Cordella si era impegnato a pagare la sua quota con la fornitura di energia elettrica. Ciò che è controverso è se l'imprenditore fosse entrato nella fondazione come sponsor o come socio. In quest'ultimo caso il suo impegno finanziario sarebbe stato triennale. Tutto è andato bene per il 2014, per il 2015 invece le contestazioni sono oggetto di ricorso al Tribunale di Pesaro.

Carloni lancia un nuovo allarme per il Battisti, negata una classe serale

Itc, autonomia a rischio

L'INTERROGAZIONE

Fano

Ancora una volta l'autonomia dell'istituto tecnico Battisti di Fano è messa a rischio. La scelta dell'ufficio scolastico regionale di negare una classe terza del corso serale mette a rischio l'autonomia dell'Istituto nonostante abbia raggiunto il numero di 612 iscritti.

La decisione è stata considerata inaccettabile dal consigliere regionale Mirco Carloni che ha subito presentato un'interrogazione urgente in Consiglio regionale. Dopo che a gennaio si è riusciti a salvare l'autonomia del Battisti per l'anno 2016-2017 garantendone la sua piena autonomia con la delibera sulla programmazione scolastica, ecco arrivare l'ennesimo sgarbo per l'istituto superiore fanese. L'ufficio scolastico regionale, infatti, ha comunicato alla direzione dell'Istituto Battisti che non intende aprire la classe in questione, nonostante si sia raggiunto il numero di 30 iscritti, ma intende solo concedere un corso serale per il 5° anno per il quale ci sono già 22 iscritti. Non riconoscendo questi 30 alunni l'Istituto tecnico Battisti non riuscirebbe a superare il numero di 600 studenti che rappresenta il numero minimo per conservare la propria autonomia. «Questi continui attacchi nei confronti dell'autonomia del Battisti - ha dichiarato il consigliere di Area Popolare - sono inaccettabili, specialmente alla luce dell'impegno straordinario profuso in questi mesi dei dirigenti e del corpo docente che hanno permesso all'istituto Battisti di avere per il prossimo anno 612 iscritti, di cui 560 al mattino e 52 al corso serale. Occorre contrastare subito con forza - rileva Carloni - la decisione assunta dall'ufficio regionale scolastico e scongiurare l'ipotesi di perdere un istituto comprensivo nella città di Fano. Per queste ragioni ho presentato un'interrogazione urgente in Consiglio regionale finalizzata proprio a conoscere i motivi di questa scelta incomprensibile ed inaccettabile». La notizia ovviamente ha destato nuove preoccupazioni anche all'interno dell'istituto, dove per mesi, studenti e insegnanti insieme, si sono battuti per conservare l'autonomia della scuola, ricorrendo anche a forme di protesta eclatanti con dimostrazioni pubbliche. L'eventuale accorpamento con il Polo scolastico numero 3, di cui fanno parte il liceo artistico Apolloni, l'Olivetti e il Volta renderebbe macchinosa la gestione di ciascun istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere regionale Mirco Carloni

Il pentastellati segnalano la discriminazione

Banchetti autorizzati dopo il ricorso al prefetto

IL CASO

Fano

E' stato necessario rivolgersi al prefetto perché i banchetti allestiti dal Movimento 5 Stelle potessero essere posizionati nei luoghi richiesti dai pentastellati che altro non erano poi che gli stessi concessi ad altre forze politiche. Alla fine il permesso è stato concesso.

Ne ha dato notizia ieri il capogruppo consiliare Hadar Omiccioli, il quale ha tenuto a informare la cittadinanza che «dopo la comunicazione del 13 maggio con cui il Comune ci ha rappresentato motivazioni ostative risibili all'occupazione temporanea di suolo pubblico per raccogliere le firme necessarie per la presentazione dei referendum sociali e dopo le nostre osservazioni in merito alla possibile grave violazione dei nostri diritti politici e a un evidente comportamento discriminatorio nei nostri confronti rispetto alle altre forze politiche, finalmente abbiamo ottenuto dal Comune il permesso di esercitare i nostri diritti, al pari degli altri gruppi politici ed associazioni della città. Dispiace dover costatare - ha aggiunto ancora Omiccioli - che abbiamo dovuto ricorrere all'autorità prefettizia e denunciare il fatto alla pubblica opinione, per riuscire ad esercitare i nostri diritti politici costituzionalmente garantiti entro le scadenze imposte dalle norme che regolano i referendum. Siamo sicuri che l'iniziale diniego sia stato dovuto solo a una sottovalutazione degli uffici comunali, ma siamo comunque confortati dal buon funzionamento delle procedure di garanzia».

Non è la prima volta che i 5 Stelle si rivolgono alla Prefettura per denunciare delle irregolarità commesse dalla amministrazione comunale. L'ultima riguardava alcune iniziative di autocelebrazione organizzate in periodo elettorale che sono costate all'esecutivo alcuni provvedimenti punitivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Calvino

Alla Memo il giovane scrittore Sinatti

LA CONVERSAZIONE

Fano

Oggi, alle 18 alla Mediateca Montanari, sarà ospite il giovane scrittore fanese Cesare Sinatti vincitore dell'edizione 2016 del premio Italo Calvino con il suo romanzo "La splendente". Cesare Sinatti porta a casa il premio ex aequo con un'altra scrittrice vicina di casa, Elisabetta Pierini di Pesaro per il romanzo "L'interruttore dei sogni". Dialogherà con Sinatti l'assessore alle Biblioteche Samuele Mascarin. Lo scrittore è nato a Fano nel 1991 e si è laureato in filosofia a Bologna nel 2013 discutendo una tesi sull'immortalità nel Fedone. Dopo aver trascorso un anno di studi all'Università di Chicago, al momento sta concludendo il corso magistrale in Scienze Filosofiche sempre a Bologna. Il suo romanzo è stato definito dalla giuria «prova straordinaria di un giovane autore che rivela una conoscenza profonda della mitologia, dell'epica e della tragedia greca. Ciò che sorprende in questo romanzo è la capacità di far rivivere in maniera originale personaggi omerici che sembravano per sempre fissati in un profilo statico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ente Carnevalesca

Ecco tutti i membri del nuovo direttivo

LE SURROGHE

Fano

A una decina di giorni dal primo consiglio dell'Ente Carnevalesca, quando dopo aver eletto quale nuovo presidente Maria Flora Giammarioli, si sono dimessi i 9 consiglieri appartenenti al gruppo di Luciano Cecchini, il nuovo direttivo è stato ricostituito, con l'inserimento a scalare dei consiglieri non eletti in prima istanza, che hanno ricevuto il numero più alto di voti. Ora l'organo decisionale dell'ente, che costituisce una delle più importanti iniziative di volontariato della città costituita nel 1871, è così formato: presidente Maria Flora Giammarioli, vicepresidenti Alfredo Pacassoni e Francesca Rosciglione, amministratore Paolo Pierangeli, segretario Giancarlo Panzieri. Consiglieri sono: Claudio Morosi, Fabiola Pacassoni, Andrea Cecchini, Stefano Ciavaglia, Stefano Giuliani, Renzo Savelli, Nicola Anselmi, Luca Cardarelli, Danila Ligi, Michele Gaspari, Antonio Fortuna, Francesco Cavalieri e Daniele Carboni. Tutti si presenteranno alla città nei prossimi giorni, in una iniziativa pubblica che verrà organizzata in piazza Venti Settembre. In questo modo il nuovo direttivo intende iniziare la propria attività imbastendo uno stretto rapporto con la cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WeekEnd

Il cantautore di Osimo continua a mietere successi dopo il Sanremo Music Awards

Andrea Belfiori al Comacchio Beach Festival

Ancona

Andrea Belfiori al Comacchio Beach Festival. Stasera e domani sera il cantautore osimano si esibisce con i suoi successi nello stesso palco, tra gli altri, dei Dear Jack, di Francesco Gabbani, Arisa, Fiordaliso, Paolo Belli, Marco Masini e Fausto Leali. Unico marchigiano presente alla kermesse che si terrà a Porto Garibaldi. L'artista in questo periodo è impegnato nella promozione del suo ultimo singolo, "Non è possibile", il cui video in un mese ha sfiorato le 25mila visualizzazioni. E proprio con questo singolo Andrea Belfiori ha vinto, a febbraio, il Sanremo Music Awards nella categoria cantautori. «Il mio obiettivo, da sempre, è proporre il modello del cantautorato in un modo nuovo, per quello che è possibile, con grande umiltà e riconoscimento nei confronti di quello che è stato fanno finora - afferma l'artista - Un modo nuovo sì, ma allo stesso tempo tenendo presente il concetto, a me molto caro, della consapevolezza... che significa riconoscere e conoscere chi c'è stato prima di te».

In quindici anni di carriera tante sono state le esperienze come solista e musicista al fianco di artisti italiani, ma allo stesso tempo è nata in Andrea l'esigenza di non abbandonare la sua idea di musica. «Intendo e concepisco la musica come una sola cosa - continua Belfiori - Faccio molta fatica ad incasellare le cose in un qualcosa di definito, figuriamoci se si tratta di musica che scrivi sull'onda dell' ispirazione. Credo che la distinzione sia solo tra buona e cattiva musica, indipendentemente dai gusti personali. Per quanto mi riguarda cerco di contaminare le mie produzioni, che hanno una base rock corrotta dal pop, con elementi utili a creare una alchimia particolare». Domenica terza esibizione, al Lido degli Estensi per la raccolta fondi a favore del Comitato Telethon di Ferrara. Nelle Marche sono attese date del suo prossimo tour nazionale "Taglia la testa al dubbio", con la sua band, come omaggio in versione rock a Rino Gaetano e Ivan Graziani.

Andrea Belfiori

ates

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Sotto l'Arco di Traiano tanti appuntamenti gratuiti

Tre mesi di concerti e workshop al Porto

MICHELE ROCCHETTI

Ancona

Da quest'anno anche il porto di Ancona ha il suo cartellone estivo. E' il "Ti Ci Porto Sea Summer Festival," tre mesi di concerti, spettacoli, conferenze, workshop e dj set, tutti rigorosamente a ingresso libero, che si terranno a partire da questa sera all'interno della tensostruttura allestita sul Molo Rizzo, a pochi passi dall'Arco di Traiano.

Ideatore della kermesse è Gabriele Capannelli, titolare di "Bontà delle Marche", ristorante-gastronomia di corso Mazzini da sempre attivo nella promozione dei sapori della nostra terra. Non a caso all' esterno del tendone saranno collocati sedie e tavolini dove godersi il fresco sorseggiando cocktail, oppure degustando fritturine di pesce, grigliate, stuzzicherie e dessert innaffiati da verdicchio doc delle migliore aziende vinicole della provincia. Si comincia oggi alle 19.30 con la festa di apertura che prevede un brindisi con aperitivo per il primo compleanno della rivista "D-Mare", media partner dell'evento e, a partire dalle 21.30, dj set di Enrico Filippini. Domani alle 21.15 la voce dell'attore Luca Violini porterà gli spettatori nel mondo de "Il gabbiano Jonathan Livingston" con uno spettacolo prodotto da Radioteatro e Quelli con la voce. Il weekend si concluderà poi domenica con un concerto live dei Combo Esperimental.

Questo sarà però solo il primo assaggio di un cartellone che proporrà un evento per ogni giorno della settimana. Il lunedì sarà dedicato alla danza contemporanea, a recital di poesia e a performance di vario genere. Il martedì prevede dei workshop, mentre il mercoledì la collaborazione con la Libreria Feltrinelli porterà presentazioni di libri e conferenze. I giovedì sono riservati ai bambini con la Libreria Merlino e Anna Capruso che si alterneranno nel proporre spettacoli, lettura di favole, giochi creativi e performance artistiche studiate apposta per sollecitare la fantasia dei più piccoli. Il tutto in uno spazio esterno a loro riservato, lontano dal mare e arredato con gonfiabili. Il weekend inizia invece venerdì con i dj set di Enrico Filippini. Poi ogni sabato sono previsti concerti live, mentre per la domenica è stata scelta musica soft di accompagnamento all'Happy Hour. Il programma verrà aggiornato di settimana in settimana e sarà consultabile sulla pagina Facebook dedicata e su quella della "Bontà delle Marche". Per il momento si conosce soltanto ciò che avverrà nella data del 24 luglio, quando il Molo Rizzo sarà la tappa conclusiva del Juice, manifestazione che coinvolge alcuni tra i più importanti writers europei. Le serate, che inizieranno alle 17.30 per terminare all' una nei giorni feriali e alle due nei weekend, saranno trasmesse in diretta su Radio Veronica. Il molo non è raggiungibile in macchina, ma lo sarà a piedi e via mare attraverso un taxi motoscafo attivo dalle 20 a mezzanotte con partenza da Marina Dorica.

Un momento della presentazione ieri ad Ancona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucia Tancredi a Fermo con "L'Otto"

Fermo

Se per Dostoevskij a salvare il mondo sarà la bellezza, per Lorenzo Lotto, invece, toccherà all'innocenza dell'occhio, a quella fede nelle immagini che è la più alta forma di pietà. Intrigante e pieno di fascino "L'Otto" (ev editore), il nuovo libro di Lucia Tancredi, docente maceratese, che oggi alle ore 21.15 alla Sala dei Ritratti di Palazzo dei Priori verrà presentato nella rassegna "Fermo sui Libri", diretta da Oriana Salvucci.

«Il titolo del volume è un po' un'esca, è la modalità con cui Lotto amava giocare con i simboli, gli emblemi e i nomi - dichiara la Tancredi - la sua è la cultura del Rinascimento alchemico ed il numero otto assume valenze importanti, otto come i raggi della ruota che tutto tiene, dei serafini che sorreggono il trono di Dio, è il numero di Maria, di purificazione, dopo otto giorni il mondo era compiuto. E otto sono i capitoli del libro - aggiunge - ognuno ha uno dei nomi con cui egli si firmava». Un viaggio indagatore nella personalità e nella vita di un artista che la Tancredi definisce «il risvolto di Tiziano, uomo di successo. Lotto, veneziano, lascia la sua città, dove invece tutti vanno, perché cerca la provincia, la Marca e i camminamenti al di fuori della visibilità». L'Otto è una nuova biografia scritta da Lucia Tancredi, laureata in Lettere Moderne con una tesi in Estetica sulla poetica proustiana, docente di letteratura, diplomata in pianoforte e fondatrice di EV mensile di scrittura ricreativa.

Lucia Tancredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Premio Ferré 2016 sempre più raffinato e coinvolgente

Stasera c'è Pruvost domani atteso Cali

Raffinatissimo Ferré Due giorni di festival

San Benedetto

«Non c'è bisogno della zingara per indovinare il futuro della canzone d'autore in Italia - dice il suo creatore Pino Gennari -: basta partecipare stasera alla serata di apertura del 21° Festival Ferré al teatro Concordia a San Benedetto, alle ore 21.15 in punto». Ci sono soltanto 320 posti, tutti gratuiti, ma gli appassionati della buona musica sono tanti che val la pena prenotare..

«Noi andiamo in cerca di frutti in anticipo sulla loro stagione - aggiunge Gennari -: perché ci piace sorprendere il pubblico per emozionarlo al nuovo e al meglio, e fargli da iniziatori, come per Benjamin Clementine lo scorso anno». L'esibizione di Céline Pruvost, che apre il festival, è una prima assoluta in Italia, e con la sua verve aguzza, ironica, elegante e sottile Sarà accompagnata da Bastien Lucas. Quindi salirà sul palco Giovanni Truppi poi, con la sua band. «Lo incontri al Tenco, al Ferré, e in pochi altri posti pregiati. Visto altrove è un bravissimo cantautore, ma in certi luoghi magici, come il nostro, è molto di più» dice ancora il direttore del festival. Infine Pilar, con il suo gruppo, si pone come una moderna regina della canzone. La serata sarà introdotta dalla proiezione di un prezioso filmato nel quale, l'artista interpreta una struggente canzone francese: La canzone è l'immortale Les feuilles mortes, l'artista è Mario Dondero. Domani sera secondo appuntamento. Aprirà l'artista canadese di Quebec Bernard Cimon che inonderà il teatro - con il suo entusiasmo vocale e strumentale - di atmosfere poetiche francesi coinvolgenti tra fisarmonica e piano; quindi Daniele Di Bonaventura al bandoneon, con Giovanni Ceccarelli al pianoforte, farà poi decollare la serata nell' "olimpo" dei suoni con i tanghi di Ferré; concluderà un eccezionale duo di artisti, composto da Cali, originale e luminoso astro trainante del panorama "cantautorale" francese, e dal pianista stellare Steve Nieve, il mago per eccellenza del "tastierismo" internazionale.

Appuntamento, per la terza serata, il 24 agosto, data nella quale Leo Ferrè avrebbe compito 100 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parlamentare Ue domenica a Fano

Goffredo Bettini e la difficile stagione della sinistra

Fano

Appuntamento domenica alle 10,30 alla sala della ex chiesa di San Leonardo (via Cavour) di Fano per la presentazione del libro "La difficile stagione della sinistra" con un significativo sottotitolo: "Impraticabilità di campo?". Sono i pensieri del parlamentare europeo Goffredo Bettini (Pd) che in una lunga e ragionata intervista a Carmine Fotia racconta, spiega, indaga, sollecita, analizza e indica. Una intervista "politico filosofica" che affronta appunto il tema cruciale del "ritorno della politica". Bettini lo fa partendo dall'analisi delle cause che hanno portato alla crisi dei partiti storici in Italia, e interrogandosi su come la politica possa tornare a occuparsi delle persone per migliorare e dare un senso alle loro vite. La parte finale dell'intervista affronta il tema del futuro dell'Europa, che rischia di entrare in un cono d'ombra, mettendo a confronto le fallimentari politiche di rigore con quelle che propongono di tornare ad una crescita di qualità. Ce n'è per tutti. Anche per il premier Renzi. «Bravo, sicuramente. Ha fatto e sta facendo - in sintesi il pensiero di Bettini - ma se non si impegna a ricostruire un partito totalmente nuovo, rischia di cadere rovinosamente». Il parlamentare ha creato un laboratorio "Campo Democratico" proprio per raccogliere idee e promuovere una sinistra unita. A Fano ci sarà Sandro Gozi, sottosegretario agli Affari europei e coordinatore dell'associazione bettiniana, il giornalista Oliverio Beha, il sindaco di Fano Massimo Seri e, ovviamente, l'autore: Goffredo Bettini.

Goffredo Bettini

sfa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Lega Pro? Solo se Fano mi aiuta»

Gabellini: «Non pagherò da solo i 250 mila euro di tassa per accedere al ripescaggio»

CALCIO
SERIE D

EMANUELE LUCARINI

Fano

«Disposto ad accollarmi completamente gli oneri della gestione sportiva, ma non a pagare una tassa iniqua e immorale, che nulla ha a che vedere con lo spirito autentico dello sport». Non usa giri di parole Claudio Gabellini. Il presidente dell'Alma Juventus Fano, intercettato telefonicamente da noi del Corriere Adriatico a meno di 48 ore di distanza dalla decisione del Consiglio federale di subordinare ogni possibilità di ripescaggio in Serie C al pagamento di 250 mila euro, gela le velleità professionistiche dei calciofili della città della Fortuna, che ora dovranno sperare che sbuchi qualcuno che si metta una mano sulla coscienza e una sul portafogli dimostrando concretamente di tenere ai colori granata. «Sono arrabbiatissimo - patron Gabellini argomenta la sua posizione - Ce l'ho coi dirigenti federali che dovrebbero dimettersi tutti».

Cioè presidente?

«Questo è un balzello iniquo e immorale, che nulla ha a che vedere con lo spirito autentico dello sport»

Il presidente del Fano Claudio Gabellini
A lato, un'immagine della curva granata che sogna la Lega Pro

Continuano a mercificare tutto e tutti, con decisioni che nulla hanno a che vedere con le regole del gioco. A che serviva organizzare i playoff se poi la vincente, per accedere alla categoria superiore, deve tirar fuori fior di quattrini a fondo perduto? Sono costernato. Eppure avevo fiducia.

Da cosa nasceva la sua fiducia?

Dal fatto che, in quanto vincitori dei playoff, pensavo che potessimo essere considerati tra gli ammessi di diritto, non tra i ripescabili. E invece così non è stato. E dico di più: stanno facendo di tutto per allontanare la gente dal calcio. Ditemi voi chi è quell'imprenditore serio che può buttare soldi dalla finestra per un orpello finanziario iniquo ed immorale.

Secondo lei perché il Consiglio Federale ha preso una simile decisione?

Beh, è evidente che Tavecchio abbia voluto mostrare a tutti chi comanda, tramite una prova muscolare che inevitabilmente ha screditato il presidente di Lega Pro Gravina, il quale si era speso per il ritorno di una terza serie a 60 squadre.

Non crede che, non inoltrando domanda di ripescaggio, ci sia il rischio concreto di disperdere quell'entusiasmo che siete stati tanto bravi a ricreare nelle ultime due stagioni?

Sicuramente ai tifosi non farebbe piacere dover rinunciare a una categoria che il Fano ha meritato sul campo, però non sarebbe imputabile alcunché né a me, né a chi mi sta vicino. Pagando la supertassa di 250 mila euro, il rischio sarebbe quello di sbagliare due volte, facendo una cosa non sostenibile dal punto di vista economico. Guardate l'Albinoleffe: l'unica società d'Italia, insieme al Pordenone, a presentare domanda di ripescaggio pagando la supertassa che 12 mesi fa era di 500 mila euro, ma poi ha avuto mille problemi ed è retrocesso.

«Mi incontrerò con il sindaco Seri: lui sa bene quali sono stati finora i miei sforzi per la squadra»

Ma allora non c'è proprio nessuna speranza?

Vediamo se la città mi dà una mano, e a tal proposito domani (oggi, ndr) mi incontrerò con il sindaco Massimo Seri che sa che fino a oggi ho fatto quasi tutto da solo. Tra l'altro io partecipo nel Fano non con le mie aziende ma come persona fisica, e quindi ogni euro che tiro fuori non viene portato in detrazione ma è frutto di tassazione precedente.

E se si ripartisse dalla D?

Ovviamente cercheremo di fare una squadra che possa ottenere il titolo per giocare nei professionisti senza dover pagare tasse assurde. Però è chiaro che vince solamente una squadra, visto che hanno dimostrato una volta in più che i playoff non contano niente, e gli uomini non sono algoritmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una grossa chance ma i bilanci vanno tenuti sotto controllo

IL SUMMIT SOCIETARIO

Fano

Aspettando l'incontro odierno col sindaco Seri, Gabellini l'altra sera s'è riunito con gli altri soci: Carmelo Cogliandro e i membri di Alma nel cuore rappresentata da Giovanni Orciani. «Convinti che l'eventuale approdo in C sia un'opportunità - si legge in una nota - ma si vuole agire tenendo sotto controllo la sostenibilità finanziaria, fermi nella consapevolezza che la tassa è un macigno sulle casse del club, inaccettabile eticamente e sportivamente». Infine l'invito a prendere in considerazione «sole le notizie ufficiali, per evitare che si possano creare criticità inutili».

Ieri sera l'incontro per stabilire cariche e nuovo organigramma ma la conferma dell'allenatore sembra mettere tutti d'accordo

Fermana, l'accordo con Destro è dietro l'angolo

I CANARINI

LORENZO ATTORRESI

Fermo

Aspettando che dalla pancia della Fermana fuoriescano le decisioni tanto attese da settimane, a partorire ci ha pensato la moglie del cannibale gialloblù Hernan Rodolfo Molinari. La signora Florencia ha da poche ore dato alla luce la primogenita Isabella, il gol più bello dell'argentino che pure di reti ne ha segnate a valanghe in tutt'Italia, da Taranto a Brindisi passando per il Lazio, l'Abruzzo e, naturalmente, le Marche. Tanto da essere sempre appetito sul mercato: da Pesaro, città alla quale è stato ultimamente accostato, però frenano. Il bomber di La Plata, ora ritornato in patria, avrà tutto il tempo per decidere il suo futuro e non disdegnerebbe che l'avvenire si tinga ancora di canarino. Ripartito in fretta e furia dopo la semifinale playoff pareggiata a Fano proprio per raggiungere la moglie in dolce attesa, Molinari l'aveva confessato: «A Fermo mi sono trovato benissimo, sarà la mia prima scelta». Come bene si sono trovati tutti gli altri che stanno temporeggiando con le varie squadre interessate in attesa della chiamata della Fermana. Il direttivo societario si è riunito ieri sera a cena: dall'assemblea dei soci (si spera) saranno scaturite le cariche che dovrebbero essere diffuse oggi tramite un comunicato ufficiale della società. Oramai sembra tutto scritto: Maurizio Vecchiola non più patron, soltanto main sponsor per almeno un altro anno, forse due, e quote societarie spalmate agli altri soci, tra i quali Enzo Raoul Parlatoni (che non sarà più il presidente, ma si occuperà di altri aspetti), la famiglia Simoni, lo stesso Fabio Massimo Conti che possiede una piccola percentuale della torta gialloblù. Previste nuove forze fresche ma le decisioni le prenderanno i cosiddetti "vecchi", all'insegna della continuità del percorso tracciato in questi mesi. Ci sarà anche continuità da un punto di vista tecnico, almeno per quanto riguarda il volante, che rimarrà nelle mani di Flavio Destro. Parlatoni e Conti hanno smentito, ma sembra proprio esserci già stato l'incontro e l'accordo tra le parti, che si sarebbero strette la mano mercoledì mattina in Ascoli.

Attenzione però alla poltrona di ds, che potrebbe essere occupata da qualche profilo a sorpresa. Poi sarà il turno dei calciatori. Le sirene si sono accese un po' per tutti: Daniele Degano pare essere diretto verso Matelica, dato che Vittorio Esposito avrebbe manifestato la volontà di andarsene. Hanno molto mercato anche Omiccioli e Misin (Civitanovese?), ma anche i vari Valdes, Forò, Urbinati e Cremona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico della Fermana Flavio Destro

La conferma del capitano ancora in ballo, Vecchiola al lavoro

Castelfidardo, c'è da blindare Belelli

LE TRATTATIVE

Castelfidardo

Proseguono gli incontri tra società e giocatori, ma le bocche restano cucite. Non giungono né conferme né smentite dalla società biancoverde relativamente ai nomi che in questi giorni stanno circolando nell'ambiente calcistico locale. Nello specifico si è parlato di un possibile interessamento della società per Piergallini, Pieralisi e Giampaolo ma al momento non si sa altro. Quel che è certo è che il direttore sportivo Sebastiano Vecchiola insieme alla dirigenza sta incontrando i giocatori uno ad uno per capirne le intenzioni e verificare se ci siano prospettive per un rinnovo. Nei giorni scorsi sono arrivati i sì di Pigini, Bacchiocchi e Bordi, ma fa un po' di rumore il silenzio relativamente al capitano Belelli, quattro stagioni col Castelfidardo e presente nelle due promozioni in Eccellenza e Serie D. Non ci sono motivi validi che facciano pensare a una sua partenza, se non solamente i 33 anni, anche se sembrano solo un mero dato anagrafico a giudicare dall'ultima stagione disputata ottimamente (tra i migliori difensori dell'intero girone) nonostante qualche acciacco fisico. Lo scorso anno però la sua riconferma era giunta pochi giorni dopo il termine del campionato e con la sua anche quella del centrale difensivo Silvestre Capparuccia. Al momento l'unica new entry è quella di Daniele Filipponi, 25 anni da compiere venerdì prossimo, difensore centrale senior arrivato dal Grottammare e abituato a giocare titolare. **m.mag.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Monticelli attende il tecnico, Margarita e Galli partiranno

Stallone riflette sull'offerta del Chieti

IL MISTER

Ascoli

Per sapere quale sarà il futuro del tecnico Domenico Stallone bisognerà attendere domenica. L'allenatore ascolano annuncerà la propria scelta alla festa del Monticelli in programma appunto domenica al campo Velodromo. Nei giorni scorsi Stallone ha ricevuto diverse importanti richieste da club di Serie D. Per prima si è fatta avanti la Civitanovese, ma il temporeggiare di Stallone ha spinto il club rossoblù a optare per Caneo. Nelle ultime ore il tecnico ascolano ha ricevuto un importante proposta dal Chieti, che ora aspetta una risposta. L'ex dirigente dell'Ascoli prima di prendere una decisione vuole valutare ogni aspetto e quindi si è preso qualche giorno di tempo per riflettere. La dirigenza biancazzurra ha lasciato a Stallone piena autonomia, anche se è scontato che il presidente Paoletti speri in una sua permanenza.

In chiave societaria non ci sono ancora novità. Per l'iscrizione al campionato di D non dovrebbero esserci particolari problemi. Anche il neo vice presidente Simone Bernardini sta lavorando in questi giorni per cercare qualche imprenditore disposto a dare un contributo economico al club ascolano. Il Monticelli spera di fare cassa con qualche giocatore, come ad esempio Andrea Petrucci, il quale è richiesto da almeno tre società di D. Sono pervenute richieste anche a Salvatore Margarita e Giorgio Galli, che con tutta probabilità si accaseranno altrove. **a.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fano

e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net

CIRCOLO BIANCHINI IL TIMONE PASSA A BONETTI

CAMBIO epocale al circolo culturale Bianchini: la storica presidente Assunta Maiorano, da 40 anni ai vertici, lascia la guida al prof Paolo Bonetti. Evento significativo perché il Bianchini non è più circolo culturale femminile, ma circolo culturale. Fanno parte del direttivo Luca Caprara, Andrea Angelucci, Lide Cereti, Anna Maria Ferri e Elisabetta De Blasi. Primo appuntamento sulle riforme costituzionali a ottobre, con Guido Rivosecchi, consigliere di Mattarella.

«Ci mancava solo la 'tassa sul morto'»

Zaffini denuncia: per i decessi al nosocomio di Pesaro paghi 200 euro

IN EVIDENZA

La gabella

Se c'è un decesso all'ospedale di Pesaro, per il trasporto della salma servono 195 euro. Sono diritti comunali fatti pagare dai servizi cimiteriali gestiti da Aspes spa

Le statistiche

Il tasso di mortalità è più alto nell'ospedale di Pesaro rispetto a quello fanese. Dal 2011 i decessi al San Salvatore sono stati sempre superiori a 600; al Santa Croce sui 500

«OLTRE al dolore... un'assurda tassa sul morto». E' attonito l'ex onorevole leghista Roberto Zaffini per i 195,65 euro che la compagna ha dovuto sborsare ai servizi cimiteriali di Pesaro, per far recuperare il corpo della madre deceduta al San Salvatore. «Un'assurda e incomprensibile tassa sul morto che non c'è da nessun'altra parte – denuncia –, né a Fano né a Rimini o Ancona. Ma c'è a Pesaro dove Aspes ti impone di pagare per i morti in entrata e in uscita 160,37 euro più imposta al 22%. E' vergognoso. Tanto più che ora con l'azienda unica e poi in odore di ospedale unico a Pesaro... saremo tutti costretti a pagare questo inspiegabile balzello. Costa quasi 200 euro in più un funerale se muori a Pesaro». Non solo.

«ABBIAMO dovuto pagare altri 95 euro per la vestizione della salma – continua Zaffini –. Operazione che a Fano viene eseguita dalle pompe funebri a costo zero mentre al San Salvatore ti obbligano a servirti dei necrofori dell'ospedale, tra l'altro assurti agli onori delle cronache per i pacemaker». Ad onor del vero quei 5 necrofori furono allontanati dal lavoro, poi finiti sotto indagine che allo stato attuale è in udienza preliminare dopo l'incidente probatorio. E sempre in tema di ospedale unico, secondo Zaffini... «nell'ottica dell'integrazione hanno spostato a Pesaro i reparti in cui si muore di più lasciando a Fano quelli in cui capitano fisiologicamente meno decessi».

DENUNCIA La compagna di Zaffini mostra il modulo di pagamento, in cui si afferma che le operazioni richieste «verranno eseguite solo se il versamento è comprovato»

MA PER la direzione sanitaria di Marche Nord le cose stanno diversamente. Per i 95 euro di vestizione: «Il regolamento per l'affidamento dei servizi mortuari di Marche Nord – afferma Edoardo Berselli – è unico per Pesaro e Fano e vieta alle ditte delle onoranze funebri di effettuare la vestizione. La Direzione Medica, quotidianamente, effettua sopralluoghi presso le camere mortuarie». I dati che snocciola Berselli sulla mortalità però confermano la teoria di Zaffini: dal 2011 ad oggi al San Salvatore le morti sono sempre superiori a 600 mentre a Fano intorno alle 500. «Gli indici di mortalità nei due presìdi sono pressoché sovrapponibili nel tempo, addirittura da prima che confluissero in una unica Azienda. La maggiore mortalità del Presidio di Pesaro è dovuta al fatto che qui (già Azienda prima della fusione e pertanto in possesso dei requisiti tecnico-organizzativi, di volumi di attività e complessità previsti dalla normativa) sono concentrate le attività più complesse (Emodinamica, Neurochirurgia, Chirurgia maggiore, Ematologia, Pneumologia, Malattie Infettive)».

ALLE Onoranze Funebri Riunite confermano però l'assenza dell'odiata tassa a Fano e spiegano anche come fare per gabbare la gabella. «Sono diritti comunali che vengono fatti pagare dai servizi cimiteriali gestiti da Aspes spa – spiega Michele Belacchi – che a Fano non si pagano. Però si può evitare trasportando in altro ospedale il morto, nelle 15 ore di osservazione. L'ho fatto proprio l'altro giorno per un decesso alle 9 a Pesaro, alle 11 l'ho prelevato e portato a Fano: costo 45 euro». Risparmio di 150 euro netti.

Tiziana Petrelli

IL CANTIERE

Seri al Cimitero dell'Ulivo: «Lavori ok»

RISANAMENTO del cimitero dell'Ulivo, sopralluogo ieri mattina del sindaco Massimo Seri e dell'assessore ai Lavori pubblici Cristian Fanesi accompagnati dal tecnico comunale Bruno Agostinelli per verificare l'andamento dei lavori. L'intervento, iniziato il 9 maggio e che si concluderà alla fine di agosto, prevede l'impermeabilizzazione di circa 150 loculi nei quali erano state rilevate infiltrazione delle acque meteoriche. Contestualmente è previsto un intervento per la sistemazione dei campi di inumazione 16, 17, 18 e 19 per rendere il terreno maggiormente idoneo al processo di mineralizzazione dei cadaveri. Inoltre si procederà a una riqualificazione complessiva attraverso la sistemazione delle lapidi e la loro ritinteggiatura. «Con queste opere – ha detto il sindaco Massimo Seri – intendiamo rispondere alle richieste dei cittadini che avevano lamentato una carenza di loculi». L'assessore Cristian Fanesi ha sottolineato che «nonostante le difficoltà, l'amministrazione ritiene questi interventi importanti per i fanesi che li attendono da tempo». Le opere sono eseguite dalla ditta Guidi Giovanni Impresa Edile Stradale di Serra Sant'Abbondio, la spesa totale è di 185mila euro.

SANITÀ LA LEGA VUOLE LA CRISI DI GOVERNO, IL PSI CHIEDE UNA COMMISSIONE, FDI INVITA AL BOICOTTAGGIO

«Ospedale a Muraglia? Il Pd sfiduci Ceriscioli»

IL PSI REGIONALE a fianco del sindaco Massimo Seri nel richiamare, sul tema sanità, Luca Ceriscioli «a svolgere il suo ruolo di presidente della Regione». «Se vuole fare il presidente – suggerisce il vice segretario regionale Paolo Caporelli – avvii il percorso di informazione dei progetti in corso. Hanno solo Fosso Sejore? Lo presentino a Fano, Cagli, Pergola, Fossombrone Urbino». E ancora: «Insedi una commissione super partes per una analisi di tutti i siti: Fosso Sejore, Chiaruccia, Muraglia, Fenile e Carignano che valuti tutti i parametri, compresa la viabilità e l'impatto ambientale». Per Caporelli, in attesa di una scelta condivisa, il presidente Ceriscioli «deve far funzionare Santa Croce e San Salvatore». «Come Psi – conclude Caporelli – esprimiamo perplessità e preoccupazione per le ultime dichiarazioni del presidente. Le elezioni ci hanno offerto un dato significativo: la politica deve risolvere i problemi della gente e non fare gli interessi di partito».

GLI SCENARI

Montalbini (Fratelli d'Italia): «Il partito del governatore chiuderà il Santa Croce»

PER LA LEGA NORD «il duo Ceriscioli-Ricci sta facendo solo fumo per nascondere ciò che ha già deciso: se si fa, l'ospedale unico si fa a Muraglia. C'è un solo sistema per impedire che questo avvenga, ed è quello da noi proposto: raccogliere un mare di firme, in tutta la provincia, per chiedere ai consiglieri di maggioranza eletti in provincia di Pesaro (Minardi, Talè, Traversini, Biancani, Rapa) di andare dal presidente della giunta a dire: 'Se non salvi il Santa Croce e almeno 3 ospedali nell'entroterra noi ti sfiduciamo e vai a casa'. Se poi, a questa 'moral suasion' si aggiungerà la tua firma, quella della tua maggioranza, quella di Gambini, e quella di altri sindaci della provincia, le probabilità di successo aumentano. Rimini ha una superficie 3 volte piu piccola della provincia di Pesaro, ha il 20% in meno di abitanti, non ha i monti e le valli che abbiamo noi, 'sostiene' 5 ospedali e fa buona sanità».

PER FRATELLI d'Italia-An «Ceriscioli lancia Muraglia mentre a Fano si raglia». «L'accelerazione – chiosa il partito in una nota – incredibile e inspiegabile di Ceriscioli sull'ospedale unico a Fosso Sejore o Muraglia sembra nascondere scenari inquietanti e poco chiari visto che a gran voce migliaia di cittadini chiedono trasparenza e scelte condivise. Il Pd chiuderà il Santa Croce ma la colpa sarà addossata al sindaco Seri incapace di azioni concrete contro il potente Pd». E poi un suggerimento dal segretario cittadino di Fratelli d'Italia, Andrea Montalbini, al sindaco Seri: «Ceriscioli sarà a Fano questa sera in un incontro del Pd per parlare di sanità: se Seri comanda veramente faccia in modo che la sua maggioranza, e in particolare i consiglieri comunali del Pd, non vadano all'incontro di Ceriscioli. La loro assenza sarebbe un messaggio fortissimo capace di fermare la scellerata scelta di costruire un nuovo ospedale smantellando la rete sanitaria provinciale e chiudendo – conclude Montalbini – lo stesso ospedale di Fano».

an. mar.

ALLARMATO Paolo Caporelli, vicesegretario regionale Psi

Vede morire il padrone e veglia sul suo corpo

La storia del cane lupo Nick, fedele amico del titolare del camping tragicamente scomparso

QUESTA è la storia di Nick, un bellissimo pastore tedesco a pelo lungo di 11 anni... il cane dell'imprenditore di Metaurilia, Loris Santinelli, titolare del campeggio 'Il Prato', scomparso tragicamente il 31 maggio scorso all'età di 58 anni, travolto dal terrore di non poter più riaprire la sua attività a causa dei controlli sull'inquinamento che si stavano svolgendo in quei giorni. Nick era lì accanto all'uomo in quel tragico momento in cui la pistola ha esploso il colpo mortale, e lo ha vegliato, abbaiando aiuto, finché non sono arrivati i soccorsi. Fedele amico anche oltre la morte Nick. Ed ora è proprio quell'adorato peloso allevato come un figlio dall'imprenditore scomparso, ad aver bisogno di aiuto per sconfiggere i fantasmi della sua mente. Toccherà alle volontarie del canile Melampo prendersene cura e aiutarlo ad affrontare trauma e dolore, per una perdita tanto improvvisa quanto tragica. Quella del suo padrone-papà.

INSEPARABILI Loris Santinelli in un momento felice insieme al suo cane Nick, ora rimasto solo. L'animale ha vegliato il padrone dopo la tragica scomparsa

SOTTO CHOC

Il pastore tedesco è ora curato dai volontari di 'Melampo'. In tanti vorrebbero adottarlo

«**IERI NICK** è ufficialmente entrato a far parte della nostra famiglia – raccontano le volontarie dell'associazione Melampo che gestisce il Canile di Fano –. Non è stato abbandonato. Nick ha perso il suo padrone, il suo umano, colui che è stato il suo punto di riferimento per 11 anni. Nick era lì quando lui se n'è andato, quando ha esalato il suo ultimo respiro. Nick ha capito, ha visto». Tutti i cani ospiti del canile e presi in cura dalle volontarie di Melampo, hanno una storia triste alle spalle. In molti casi fatta di violenza e abbandono. Nick invece è passato dal paradiso all'inferno con un solo colpo, perché lui e il suo padrone erano come padre e figlio. «Tra loro c'era un rapporto meraviglioso – continuano le volontarie –, si adoravano e per Nick lui era il mondo. Lo amava, lo proteggeva, lo difendeva da tutto e da tutti. Per Nick questo è un momento terribile. E' arrabbiato, confuso, non capisce cosa stia succedendo, non conosce la sua nuova casa, non conosce noi. Per lui questa è una vita completamente nuova e non sa cosa aspettarsi, non sa più niente. Nick non ha più alcuna certezza».

HA GIÀ ricevuto diverse richieste di adozione ma «oggi Nick non è pronto per essere adottato – spiega la responsabile di Melampo, Simona Maroccini –, ha bisogno di tempo; tempo per capire che chi amava non c'è più, tempo per accettare l'enorme perdita, tempo per ritornare sereno. Speriamo tutti che questo periodo in canile sia il più breve possibile ma è sicuramente necessario perché Nick possa amare di nuovo. Insieme a un'educatrice che si occuperà di lui, lavoreremo per far sì che ritrovi il suo equilibrio e la sua tranquillità, poi lo affideremo a chi potrà garantirgli tutto quello di cui avrà bisogno». Già da ora si raccoglie e valuta ogni richiesta di adozione per Nick così come per gli altri ospiti. «Telefonateci anche per lui – concludono le volontarie –, ma sappiate soltanto che serviranno tempo e pazienza». Orari di apertura: martedì, giovedì e sabato dalle 13 alle 17. Infotel: 0721860474 (numero del canile); 3404857411 ore serali (risponde Simona).

Tiziana Petrelli

Porto inquinato e controlli Il caso approda in Parlamento

L'AREA portuale di Fano all'attenzione del Parlamento per problemi di tipo ambientale e per le irregolarità dei contratti di lavoro. I due temi sono, infatti, diventati oggetto di una interrogazione firmata da Lara Ricciatti, insieme al altri 11 parlamentari, e presentata ai Ministri dell'Ambiente e del Lavoro. I parlamentari, nell'interrogazione, fanno riferimento al sequestro nell'area dei cantieri portuali di circa 10 tonnellate di rifiuti pericolosi da parte dei carabinieri con il Noe, l'Ispettorato del lavoro e all'Arpam. Da qui la decisione di chiedere al Ministero dell'Ambiente se «intenda avviare iniziative, anche a carattere ispettivo, per valutare la persistenza del danno ambientale in un'area così rilevante per il contesto regionale e nazionale».

Spiaggia dei cani, no al nuovo bando. «Diamo tutto a Dellago»

«**CHE FINE HA FATTO** la spiaggia dei cani?» avevamo chiesto all'amministrazione alcuni giorni fa, evidenziando che stavano scadendo i termini di inizio lavori previsti dal bando vinto da Fabio Guerra. «Un mese fa l'ho chiamato e mi ha detto che stava incaricando l'impresa – ci aveva risposto il dirigente del servizio Fossi –. Le concessioni e gli oneri li ha sempre pagati. Ora però vedo qualche problemino... Forse toccherà rifare il bando». Ipotesi che aveva fatto inalberare il secondo classificato, Giovanni Dellago, che aveva immediatamente fatto prefigurare nuovi contenziosi con il comune. «Se Guerra non rispetta i canoni si passa al secondo classificato – ha detto invece l'altra sera in tv il sindaco Seri – che è interessato e persona di buona volontà. Il problema è che Guerra ha vinto il bando ma non ha mai avviato i lavori per i quali c'è una scadenza». Dopo la stipula della concessione demaniale, il 1 settembre scorso l'assessore Paolini annunciava che era stato concesso il titolo unico per la realizzazione di uno stabilimento balneare per animali d'affezione in località Arzilla, con la concessione di 50 metri lineari di costa per costruirvi i servizi. Adiacente a quest'area si trova un tratto di spiaggia libera sempre destinata agli animali d'affezione lunga 50 metri che Guerra si impegnava a manutenere. L'imprenditore si era impegnato poi a realizzare a sue spese il prolungamento della pista ciclo-pedonale esistente dallo Chalet per ulteriori 100 metri. Aveva a disposizione un anno per iniziare i lavori (vietati nei mesi estivi) e tre per finirli. «Aspetto fiducioso la comunicazione ufficiale del comune – il commento di Dallago – così che finalmente il prossimo anno la spiaggia dei cani sarà operativa. Il mio progetto è meno faraonico di quello di Guerra e per questo più concreto, con basso impatto ambientale e visivo. Non posso permettermi di prolungare la ciclabile, ma in spiaggia ci saranno tutti i servizi, bar compreso, con e per i cani. Collaborerò poi con Melampo per sensibilizzare all'adozione. Però il comune deve accelerare i tempi: abbiamo già perso parecchi anni».

ti.pe.

«FIDUCIOSO» Giovanni Dellago, secondo classificato al bando

L'INVESTIMENTO Polizia municipale sul luogo dell'incidente

MAROTTA SULLA STATALE

Travolto sulle strisce Ferito imprenditore

– MAROTTA –

UN 56ENNE di San Costanzo, Stefano Brunetti, ieri è stato investito da un'auto mentre attraversava a piedi, sulle strisce, la Strada Statale 16 nel centro di Marotta. Le sue condizioni hanno indotto i sanitari a disporne l'immediato trasporto in eliambulanza all'ospedale regionale di Ancona, dove si trova attualmente ricoverato in prognosi riservata per grave trauma cranico. L'incidente è avvenuto alle 12,30 all'altezza dell'intersezione di via Litoranea con via 28 Settembre, ad una cinquantina di metri dal semaforo davanti al passaggio a livello. Brunetti, noto imprenditore agricolo, aveva quasi finito di attraversare la carreggiata dal lato monte verso il lato mare quando, in prossimità del marciapiede, è stato urtato da una Bmw 525 condotta da un uomo di 50 anni, P.G., residente in provincia di Chieti. Sul posto è intervenuta in pochi istanti l'ambulanza del 118 marottese, il cui medico ha deciso provvidenzialmente il trasporto ad Ancona. I rilievi di legge sono stati eseguiti dalla polizia municipale di Mondolfo.

s.fr.

PIANETA SCUOLA IL PRESIDE SUGLI SCUDI, CARLONI (AP) INTERROGA IN REGIONE

Ci risiamo, il 'Battisti' a rischio

Autonomia minata dal niet dell'ufficio scolastico alla classe serale

ISTITUTO tecnico Battisti, di nuovo a rischio l'autonomia scolastica. A lanciare l'allarme il vicepreside Pierpaolo Giorgi dopo che l'Ufficio scolastico regionale ha negato alla scuola fanese la formazione di una classe serale (la terza) di 30 alunni. Quei 30 alunni, infatti, regolarmente iscritti consentivano al Battisti di arrivare a 612 unità (la soglia minima per l'autonomia scolastica è di 600) assicurandosi l'autonomia scolastica. L'Ufficio scolastico regionale, invece, ha negato l'autorizzazione per la terza classe serale chiedendo, contemporaneamente al preside del Battisti di fare domanda di trasferimento in quanto la scuola, sottodimensionata, non avrebbe più diritto alla dirigenza. «Questa volta come istituto – spiega il vicepreside Giorgi – avevamo fatto la nostra parte raggiungendo i 612 iscritti. Con questa decisione non solo si nega l'autonomia alla scuola, ma si impedisce a 30 persone di concludere il loro percorso scolastico. Tra l'altro avere la terza classe ci avrebbe messo al sicuro per altri due anni».

STRISCIONI DA RECUPERARE? Un momento della protesta studentesca andata in scena a Fano lo scorso dicembre

I NUMERI

Per evitare l'accorpamento servono 600 iscritti. Giorgi: «Ce n'erano 612, ma ora...»

IL CAPOGRUPPO regionale di Area Popolare Mirco Carloni, che già nell'anno scolastico che si è appena concluso si era speso per l'autonomia del Battisti, ha presentata un'interrogazione urgente in Consiglio regionale. «E' inaccettabile – afferma – questo continuo attacco rivolto all'autonomia di uno degli istituiti superiori più importanti di Fano. La scelta dell'Ufficio scolastico regionale di negare una classe 3° del corso serale mette a rischio l'autonomia dell'Istituto nonostante abbia raggiunto il numero di 612 iscritti. Dopo essere riusciti a gennaio in Consiglio regionale a salvare l'autonomia del Battisti per l'anno 2016-2017 con la delibera sulla programmazione scolastica, ecco arrivare l'ennesimo sgarbo. L'ufficio scolastico regionale, infatti, ha comunicato al Battisti che non intende aprire una classe 3° del corso serale, nonostante si sia raggiunto il numero di 30 iscritti, ma intende solo concedere un corso serale per il 5° anno per il quale ci sono già 22 iscritti».

CARLONI parla di «attacchi inaccettabili al Battisti, specialmente alla luce dell'impegno straordinario profuso in questi mesi dai dirigenti e dal corpo docente che hanno permesso all'istituto di avere per il prossimo anno 612 iscritti, di cui 560 al mattino e 52 nel corso serale. Occorre contrastare con forza la decisione dell'Ufficio regionale scolastico e scongiurare l'ipotesi di perdere un istituto comprensivo nella città di Fano». «Un vero e proprio fulmine a ciel sereno – conclude Giorgi – perché i numeri sono dalla nostra: o è la sorte che si accanisce contro di noi o sono i poteri forti». Il Battisti ha pochi giorni a disposizione per far valere le proprie ragioni e salvare la propria autonomia.

Anna Marchetti

CONCERTO DOMANI SERA IN CATTEDRALE «DIVINUM MYSTERIUM» CON IL CORO DEL CONSERVATORIO

Serata di musica e spiritualità sulle note del canto gregoriano

NELL'AMBITO della rassegna «Vespertine Risonanze», promossa dall'Istituto diocesano di musica sacra, si terrà il concerto dal titolo «Divinum Mysterium. Il Mistero dell'Eucaristia nel canto gregoriano» a cura del Coro Gregoriano del Conservatorio Rossini, diretto dal Maestro Gabriele Gravagna (Cattedrale, 11 giugno, ore 21.15, ingresso libero). Il gruppo vocale, composto da musicisti accomunati da un autentico interesse per il canto gregoriano, ha come intento primario il recupero filologico di questo repertorio attraverso lo studio dei più autorevoli codici dei secoli X, XI e XII ed un approfondito lavoro di ricerca interpretativa. La sua attività è finalizzata alla diffusione e alla restituzione del repertorio soprattutto in ambito liturgico, dal momento che il gregoriano è, secondo l'espressione del Concilio Vaticano II, «canto proprio della liturgia romana». Il coro si esibisce anche in ambito concertistico riservando particolare attenzione ai tempi liturgici o ad argomenti di meditazione fissati dalla Chiesa con programmi che seguono un preciso itinerario tematico. Nell'anno giubilare dedicato alla Misericordia, «Divinum mysterium» si propone come momento per contemplare il Mistero dell'Eucaristia, che della Misericordia rappresenta l'attuazione più alta, attraverso uno studiato avvicendarsi di canti e letture, affidate a Maria Cristina Nicolini. L'intento pertanto non è quello di eseguire e far ascoltare semplicemente una pagina di musica, ma di far rivivere il contesto di fede e di cultura del quale il gregoriano è espressione.

SUGGESTIONI La chiesetta dedicata a San Pier Damiani in località Infilatoio

CAGLI CHIESA RESTAURATA

Festa al Catria C'è il vescovo

– CAGLI –

LA DIOCESI *di Fano insieme all'Azienda speciale consorziale del Catria e all'Università degli uomini originari di Frontone si è prodigata per la restaurazione della chiesetta dedicata a San Pier Damiani in località Infilatoio nella sella che lega il Catria all'Acuto a 1400 metri di altezza. Domani questo luogo vivrà un momento di grande gioia con la celebrazione della messa presieduta dal vescovo Armando Trasarti. Programma: ore 7,30 pellegrinaggio a piedi lungo la strada che sale dalla partenza della funivia di Frontone, ore 10,15 inaugurazione del Sentiero della Misericordia che parte dal rifugio Cotaline 1400 alla chiesetta di San Pier Damiani. Alle 11,15 riapertura della chiesetta di San Pier Damiani con un momento musicale a cura di Gilberto Merolli e la lettura di brani tratti dalla «Laudato sì» di papa Francesco. A seguire i saluti delle autorità e la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal vescovo Trasarti e concelebrata dai sacerdoti presenti. Alle 13 il Momento di condivisione ed alle 14,30 l'escursione guidata alla Croce del Catria. Saranno presenti diverse autorità della Regione Marche e Umbria oltre al Corpo Forestale dello Stato regionale e provinciale, molto legato a questo luogo di culto in quanto al suo interno è conservata una maiolica raffigurante il patrono del corpo San Giovanni Gualberto. www.montecatria.com.*

Mario Carnali

'DUE MARI' CERISCIOLI E BIANCANI INCONTRANO I SINDACI DELL'ALTO METAURO

Fano-Grosseto, pronti 530 milioni

L'opera è stata inserita nel contratto di programma dell'Anas

ERANO presenti tutti i sindaci dell'alta valle del Metauro, guidati dalla presidentessa dell'Unione Montana Romina Pierantoni mercoledì all'incontro organizzato dal presidente della Regione Luca Ceriscioli assieme al presidente della commissione infrastrutture Andrea Biancani che hanno incontrato i primi cittadini dell'Unione montana Alta Valle del Metauro per tornare a discutere della Fano-Grosseto. L'incontro è stata l'occasione per fare il punto sulla infrastruttura 'dei Due Mari', ormai da decenni all'ordine del giorno ma che sembra ora potersi avviare al tanto agognato completamento. Sul tavolo dell'incontro i recenti incontri a Roma con Anas e ministero delle Infrastrutture tenute dell'assessore Anna Casini, dal consigliere regionale Andrea Biancani e dalla senatrice Camilla Fabbri, percorso condiviso e concordato anche con il presidente della provincia e sindaco di Peglio Daniele Tagliolini.

IL TAVOLO I primi cittadini guidati dalla presidentessa dell'Unione montana Romina Pierantoni all'incontro con Ceriscioli e Biancani

LA NOTIZIA che fa ben sperare chi vuole il veloce completamento dell'opera è che la Fano-Grosseto è stata inserita nel contratto di programma annuale e pluriennale dell'Anas con annessi investimenti che prevedono per il 2017 i primi 100 milioni di risorse da spendere subito e 430 milioni previsti nel contratto di programma pluriennale con la possibilità di implementazione, per un totale di 530 milioni di investimenti. Andrea Biancani, consigliere regionale attivissimo a supporto della Fano-Grosseto ha precisato come «grazie alla collaborazione e la sinergia tra Regione ed enti locali, ci siamo potuti presentare con una proposta forte di procedere e non perdere l'occasione offerta dal ministero. Abbiamo presentato delle proposte progettuali condivise con i territori che saranno oggetto di una vera e propria progettazione del compartimento Anas di Ancona per rendere cantierabili i progetti».

TEMPI RAPIDI

Al comparto di Ancona dell'Azienda delle strade spetterà la progettazione

LE BUONE notizie riportate dai colloqui romani degli amministratori marchigiani non finiscono qui: «Un'altra importante novità – continua Biancani – è che per la progettazione è stata data piena competenza al compartimento Anas di Ancona e sarà la Regione ad avere competenza sulla valutazione di impatto ambientale. Un passaggio importante che permetterà di accelerare sia con la progettazione che con i cantieri. Per il Ministero e per l'Anas le priorità sono l'apertura della Guinza e la strada di Mercatello -queste le prime fasi del lavoro- per poi proseguire con interventi che riguarderanno l'intero tracciato». Dal canto loro i sindaci dell'Unione presto chiederanno un incontro al dirigente regionale dell'Anas proprio per confrontarsi sulla progettazione, argomento molto sensibile che già aveva creato qualche polemica nei vari comuni attraversati dal tracciato.

Andrea Angelini

CAGLI IL CENTRO DON STURZO ORGANIZZA L'INCONTRO NELLA SALA DELLA EX PRETURA

Giovani e lavoro, ne parlano sindacalisti e religiosi

– CAGLI –

GIOVANI e Lavoro è il tema dell'incontro pubblico organizzato dal centro don Sturzo di Cagli e che si terrà presso la Sala della ex Pretura nel Palazzo Comunale oggi alle 17,30. Dopo i saluti di Gianicola De Sanctis – coordinatore del convegno e l'intervento introduttivo di Gabriele Darpetti – direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro seguiranno le relazioni: «I giovani e il lavoro: rappresentazioni e dati su una relazione da rigenerare» e di seguito, «Valori ed etica nel lavoro» svolte rispettivamente da Francesco Quagliani del centro studi Cisl Marche e don Marco Presciutti - vicario pastorale Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola. Il tema è si stretta attualità e l'incontro vuole affrontarlo da diversi punti di vista tenendo sempre presente l'importanza del lavoro che è certamente un fatto economico ma non solo. Il centro don Sturzo proseguirà la sua ormai pluridecennale attività nei prossimi mesi e tra le iniziative di questo anno sta già preparando la prossima edizione della riuscita rassegna «Presepi nelle Chiese», iniziativa che coinvolge numerosi appassionati non solo di Cagli e che si terrà nel prossimo mese di dicembre nelle chiese della città unendo alla riflessione di carattere religioso anche la valorizzazione del notevole patrimonio artistico della città.

Mario Carnali

Gabellini chiede sostegno al Comune

Alma Fano Voglia di ripescaggio, una riunione dietro l'altra per verificare la fattibilità economica

Fano

L'ALMA e la serie C, un sogno probabilmente destinato a rimanere tale sino a fine giugno, quando si dovrà decidere, una volta per tutte, cosa fare. Il 30 giugno, infatti, sarà l'ultimo giorno utile per presentare la domanda di ripescaggio, che sarebbe sicuramente accettata. Così, mentre la tifoseria freme tra speranza e paura, in attesa della decisione di patron Gabellini, nel Fano si susseguono riunioni (oggi è previsto un incontro Gabellini-sindaco, domani un altro summit dirigenziale), per valutare i costi reali dell'operazione ripescaggio. Un attivismo che potrebbe essere interpretato come un segnale di apertura. Ieri la società granata ha inoltrato un comunicato che fa ben sperare: «L'altra sera si è svolta una riunione societaria per discutere sul da farsi in merito alle decisioni prese dal consiglio federale. Si sono analizzate tutte le possibili soluzioni, con l'intento di continuare a dare credibilità al progetto sportivo che fino a qui ha poggiato esclusivamente sulle spalle di Claudio Gabellini. C'è la convinzione che l'eventuale approdo in serie C rappresenti un'opportunità, ma nello stesso tempo si vuole agire tenendo sotto controllo la sostenibilità finanziaria del club, nella consapevolezza che la tassa a fondo perduto (250.000 euro, ndr), oltre ad essere un macigno sulle casse finanziare del Fano, risulta inaccettabile sia dal punto di vista etico che sportivo. Comunque, la dirigenza ha deciso di aggiornarsi fra qualche giorno per avere un quadro più delineato e cercare di concretizzare quei contatti che potrebbero favorire l'approdo in serie C. Il sostegno da parte di tutti, specialmente dell'Amministrazione rappresentata dal sindaco Seri (**nella**

foto con Gabellini), che più volte si è detto pronto a sensibilizzare il tessuto economico, è fondamentale e per poter raggiungere questo obiettivo e per consolidare la forza e la compattezza dell'Alma».

STAGE TECNICO. Oggi e domani si svolgerà il 2° stage «Funzionalmente, il vostro metodo», tra il Tag Hotel e lo stadio Mancini. Tra i relatori Fabrizio Castori, l'allenatore del Carpi, Luca Mattiussi e Domenico Falco dell'Udinese, Marco Vannini e Alessandro Limone dell'Empoli, Stefano Bianchetti e Alberto Pasini del Chievo. Gli argomenti di natura tecnico-tattica saranno analizzati in aula e messi in pratica al Mancini. Info: 328-3927729.

Roberto Farabini

Vis, pista Napoli per gli under

Mercato Piacciono anche il jolly Baldinini e Galli

Pesaro

PER GLI UNDER la Vis sta guardando verso la Campania e precisamente a Napoli. «Sì – ammette il diesse Stefano **Stefanelli** – visti i buoni rapporti, potrebbe arrivare dal Napoli qualche ragazzo». Dopo aver messo gli occhi sul portiere Alessio **Gionta** ('97), sono stati richiesti due terzini di fascia e per questi ruoli potrebbero esserci i nomi di Giorgio **Palumbo** (classe '97) e di Luigi **D'Ignazio** ('98) e di un attaccante esterno

che potrebbe essere Luigi **Liguori** (classe '98). Tutti giocatori che nell'ultima stagione hanno militato nella formazione della Primavera partenopea. Sempre in ambito Vis, il giovane centrocampista Anas **Dadi**, classe '97, pare sia richiesto da compagini romagnole. Ieri sera era previsto l'incontro con l'Atletico Gallo per chiudere la trattativa che riguarda il portiere Lorenzo **Cappuccini** ('97). Slittato invece, per problemi logistici, a fine settimana l'incontro con l'attaccante **Falomi**. «A Pesaro non rimango – fa sapere il portiere Nicolò **Celato** – perché la società ha deciso di partire per il ruolo di portiere con due under, sto valutando alcune situazioni». Riguardo agli over, alla Vis piace anche il jolly di centrocampo Filippo **Baldinini** (**foto**), classe '87 nativo di Novafeltria e nell'ultima stagione giocatore fino a dicembre del Forlì (14 presenze e 2 reti) e poi alla Sambenedettese (15 presenze e una rete) in precedenza per tre stagioni della Samb e in C2 con la Santarcangiolese. La Vis Pesaro ha inoltre sondato il terreno per l'attaccante Giorgio **Galli**, classe '80, una lunga carriera alle spalle. Nell'ultima stagione Galli ha militato nel Monticelli (34 partite e 15 reti), ma su di lui ci sarebbe l'interessamento anche del San Nicolò.

SEMPRE in ballo le piste di San Sepolcro e Fabriano Cerreto per il trainer Simone **Pazzaglia**, ieri sera l'ex timoniere della Vis doveva incontrare i dirigenti del Fabriano. In pole per guidare il Giulianova l'allenatore Andrea **Mosconi**. Il difensore centrale **Pacassoni** è passato dal Montelabbate all'Azzurra Vallefoglia (Prima categoria). Il Marzocca del neo trainer Max **Guiducci** sta trattando il centrocampista **Morganti** ('92) della Pergolese. L'allenatore Antonio **Biagetti** è stato confermato dal Casinina del presidente Saverio Amati, società che ha ingaggiato il difensore **Mazzoli** (ex Tavullia), l'attaccante **Carcianelli** (ex Fermignano) ed il centrocampista **De Marco** (Schieti). Hanno lasciato il Casinina, invece, i giocatori Enrico e Lorenzo **Gabbanini** e **Biagiotti**.

Amedeo Pisciolini